L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLI - N. 154 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— • SEMESTRE L. 27,— • TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . : ANNO L. 140,— • SEMESTRE L. 70,— • TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo ha per l'interno.

Domenica 5 Luglio 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15 - Telef. 89-939.

Proiezione di luce e diffusione di civiltà

Documento di originale intuizione, di analisi persino esperta ed intoccabile per la sua viva verità, la nuova Enciclica di Pio XI: « Degli spettacoli cinematografici ». E' ammirevole che il Papa, nel suo 80mo, ci abbia fatto il dono di un Documento tanto fresco, nuovo, animoso, il quale riafferma, se ve ne fosse bisogno, la perfetta gagliardia, e la luce privilegiata della sua saldissima mente. Ma un'altra constatazione si apre subito la strada, ed è quella su cui fa perno la nostra analisi: la proporzione fra l'atto del Capo della Chiesa ed il suo oggetto. Una Enciclica è una manifestazione solenne, che aggrava e valorizza per sè stessa la direttiva della Chiesa. Le Encicliche vengono quasi sempre a coronare sollecitudini o apprensioni lungamente vagliate, e restano caposaldi solenni e fermi di governo e di dottrina. Ora, che il Papa abbia fatto oggetto di una simile manifestazione augusta ed impegnativa il tema del cinematografo, conferma la importanza ai fini sociali di un tale strumento, e dice l'acuta visione di Pio XI nel gran libro della realtà. Il Papa non poteva essere più efficacemente attuale e provvidenzialmente illuminato. Come sempre. Perchè, se c'è un minimo e prodigioso strumento di dominio morale psicologico ed intellettuale nella vita moderna, esso è la piccola scatola ronzante ed abbagliata, da cui si proiettano su teli candidi come il raggio le più strane, infide, instabili traduzioni fantastiche della vita umana.

Ciò è tanto evidente che insistere diventa superfluo: la Enciclica, tutta serrata nella constatazione instancabile di dati o di fatti, giustamente annota milioni di spettatori partecipanti, invasione di sale presso i popoli civili e semi civili (soltanto qui ci sarebbe da svolgere un capitolo!), efficacia crescente della « cosa vista » su quella pensata, sensibilizzazione persino morbosa delle masse ed estrema ricettività del fanciullo e dei giovani, ai quali, nel momento formativo delle idee e della volontà, il film fa dei perniciosi massaggi eccitanti.

L'Enciclica avanza con altre attente e diligenti constatazioni: le sale oscure, affollate di gente che ha le « facoltà fisiche e spesso spirituali rilassate », « l'arbitrio » dei balli e dei varietà, che si introducono negli intermezzi, li cine « lezione di cose » (e la definizione è altissima) impartita in sedi necessariamente lussuose, con vigore realistico e con ogni forma di capriccio stravagante. Tutta questa analisi è forte ed opportuna. Il cinematografo è tale fenomeno sociale che se ne occupano e preoccupano (giustamente) i Governi illuminati, la vita popolare ne è permeata, l'attività artistica ne è influenzata ed elettrizzata. Che volete di più? Io aggiungo che due terzi delle esibizioni temerarie del costume femminile vengono dallo schermo: migliaia e milioni di anime troppo disarmate bevono dal mobile e danzante giuoco delle luci la promessa di bugiardi Eldoradi, fatti di illuse ebbrezze, di false ricchezze, di morbose eccitazioni e di depravanti nudità. Tali creature gracili restano intimamente contagiate da questo morbo di fatuità e di declino morale. Ma perchè insistere? L'Enciclica dice perciò tutto il curiosissimo emisfero della finzione cinematografica, con la sicurezza di una esperienza tecnica, e fa, in poche righe, l'analisi del male intrinseco all'industria troppo mercantile: « Tutti sanno, dice il Documento, quanti danni producono le cattive cinematografie nelle anime. Esse divengono occasione di peccato, inducono i giovani nelle vie del male perchè sono la glorificazione delle passioni, espongono sotto una falsa luce la vita; offuscano gli ideali; distruggono il puro amore, il rispetto per il matrimonio, l'affetto per la famiglia. Possono, altresì, creare facilmente pregiudizi fra gli individui e dissidi fra le Nazioni, fra le classi sociali, fra intere razze ».

Non v'è qui una sintesi molto vasta? Tale da dare decisiva luce al fenomeno e da spiegare la vastità e l'urgenza dell'intervento?

Un meritorio movimento di tutela e di indirizzo morale è stato intrapreso dagli Stati americani, che hanno preceduto il resto del mondo (anche perchè il film ebbe già negli Stati Uniti un suo epicentro industriale).

Pio XI ne rileva il provvidenziale indirizzo e ne fa materiale di generali e precise orientazioni.

*

Sì. Perchè l'Enciclica di Pio XI, come tutti gli atti della Chiesa, non è una manifestazione negativa. Essa non condanna se non per correggere. Taglia per guarire. Nulla respinge di ciò che è vivo, utile, progressivo per la civiltà. Il cine? Qualche apocalittico lo ha definito « la scatola di Lucifero». Il Papa addita ciò che questo strumento (come tutti quelli che la Provvidenza inspira all'uomo) può proiettare di giocondo e di illuminativo sull'umanità.

« Le buone rappresentazioni possono invece esercitare una influenza profondamente moralizzatrice su coloro che le vedono. Oltre a ricreare, possono suscitare nobili ideali di vita, diffondere preziose nozioni, fornire maggiori conoscenze della storia e della bellezza del proprio e dell'altrui paese, presentare la verità e la virtù sotto una forma attraente, creare o — per lo meno — favorire una comprensione fra le Nazioni, le classi sociali e le razze, promuovere la causa della giustizia, ridestare il richiamo della virtù e contribuire quale aiuto positivo al miglioramento morale e sociale del mondo ».

La caratteristica del Documento papale è di essere concretamente costruttivo. Di impegnare all'azione. Se il cinematografo può dare risultati così copiosi di utilità sociale, bisogna lavorare ad espellere gli elementi d'ombra; ad assicurare i punti di luce.

In che modo? Con tutti i mezzi utili, cominciando da quello della doverosa solidarietà dei cattolici chiamati a disertare i film della degradazione umana, ad appoggiare quelli che si irradiano di utili o innocenti elementi di conoscenza e di svago. Perciò la « promessa annuale », che è un nuovo atto solenne di coerenza richiesto a tutti gli uomini onesti; atto imposto dalle condizioni di questa nostra problematica civiltà, che affaccia problemi sempre nuovi e sopra tutto spinge la lotta fra il bene ed il male ad estremi di drammaticità eroica.

Vie di ipocrita transazione non possono reggere: il cristiano è impegnato sino al fondo della sua personalità di uomo e di cittadino. Ogni debolezza verso il male è oggi autentica complicità, tanto più catastrofica se si pensa alle conseguenze di vastissime irradiazioni spirituali, sociali, umane della rilassatezza del costume. Indebolire ancora la nostra sensibilità in questo punto, significa lavorare col piccone sulla rocca malferma della vita dei popoli.

I cristiani hanno tante altre forme di azione e di reazione: organizzare le proprie sale, dare incremento ad una produzione controllata, favorire le pubblicazioni che discernono e disciplinano gli spettacoli secondo criteri morali; appoggiare la stampa quotidiana, che darà — come ha già dato — e qui il compiacimento è per noi legittimo — gli estratti seriamente revisionati degli spettacoli.

Alcuni Governi — e quello italiano in testa — vivono intensamente questo problema con provvidenze proporzionate. Qui il nostro appoggio deve essere attivo nel senso di una sempre maggiore perfettibilità.

Insomma è una vera e grande crociata morale, cui è chiamato il mondo dei credenti e degli onesti. Noi la salutiamo commossi. Così facendo, non solo la Chiesa pone un altro argine robusto ai marosi schiumanti del neo paganesimo, ma salva quanto di vitale hanno in sè le più moderne forme di creazione. Caratteristica del male è proprio di consumare se stesso. La legge di verità e di amore, che erompe dalla fonte divina della Redenzione, è invece di epurare e di discernere dalla morte la vita, perchè il cammino dell'umanità, preludio di tanti fermenti, sia tutto in senso di altezza, in senso di luce.

Raimondo Manzini

La crisi societaria
nei rilievi della stampa estera

ROMA, 4 pom.

La stampa estera commenta ampiamente il presente periodo critico della Lega ginevrina.

Il giornale cecoslovacco *Razsky List*, col titolo «Ginevra ha concluso la sua parabola. Nessuno più crede alla S. d. N.», pubblica un lungo articolo nel quale si rileva che l'esperimento delle sanzioni contro l'Italia ha scosso il prestigio della S. d. N. e che il discorso dell'ex negus non è stato che una buffonata la quale ha fatto ridere il mondo. Concludendo l'articolista osserva: «E' forte solo colui che è ben preparato e chi è preparato non ha bisogno di invocare l'aiuto degli altri. Ecco perchè si è giunti a riconoscere che Ginevra ha definitivamente perduta la ragione di essere».

Il quotidiano turco *Kurun* riceve dal suo direttore che si trova a Ginevra una corrispondenza nella quale, dopo aver fatto cenno del pietoso discorso di Tafari, si mette in evidenza che gli italiani combattono con i fatti le affermazioni dell'ex negus fuggiasco.

La *Washington Post* di Washington definisce come futili, anche se bene intenzionati, gli appelli che i Delegati danese e olandese alla Società delle Nazioni hanno rivolto agli Stati Uniti perchè entrino a far parte della Lega riformata poichè ciò è impossibile, date le attuali forti tendenze isolazioniste americane.

Da Parigi si ha che nel suo editoriale di oggi il *Matin* osserva che se la Lega ha già ottenuto un clamoroso fallimento dal quale difficilmente si potrà sollevare, è perchè ha fondato la sua azione nella questione etiopica su una palese menzogna. L'Etiopia, infatti, non avrebbe dovuto in alcun modo essere ammessa alla Lega perchè uno Stato che pratichi la schiavitù non può fare parte della Società delle Nazioni. Prima di ammettere l'Etiopia si sarebbe dovuto fare una inchiesta. Dopo averla ammessa si sarebbe dovuta intimarle di abolire tale usanza che era una vergogna per tutte le genti.

Ci si è illusi di trovarsi di fronte ad una Nazione che aveva leggi e giustizia e si è mentito pure sapendo di mentire.

Provvedimenti amministrativi e militari del Consiglio dei Ministri

La disciplina delle attività economiche e l'istituzione delle Consulte per l'A. O. I. - La formazione dei Corpi tecnici coloniali - L'ordinamento scolastico e giudiziario nei nuovi territori dell'Impero

La forza bilanciata della R. Aeronautica per l'esercizio in corso

ROMA 4 pom.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, con l'intervento di tutti i ministri e del vise segretario del Partito on. Serena, in sostituzione dell'on. Starace volontario in A. O.. Segretario il Sottosegretario alla presidenza del Consiglio.

Istituzione di nuovi gradi della M. V. S. N.

PRESIDENZA. — Il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Su proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato:

Uno schema di Decreto legge con cui vengono istituiti per la Milizia volontaria per la sicurezza nazionale i gradi di 1.o *seniore* e di *Sotto capo manipolo* corrispondenti rispettivamente al grado di Tenente colonnello del R. Esercito e della R. Aeronautica, ed a quello di capitano di fregata nella R. Marina, ed al grado di Sottotenente e di guardia marina nelle altre forze armate dello Stato.

Il grado di 1.o *Seniore* è conferito ai seniori aventi almeno 4 anni di grado e ai pari grado delle altre Forze armate. Il grado di *sottocapo manipolo* è conferito agli aspiranti ufficiali dell'O. N. B. e dei Fasci giovanili di combattimento aventi almeno 2 anni di qualifica ai sott'ufficiali della M. V. S. N.. Nella proporzione di un posto ogni 4 disponibili, in servizio da almeno 5 anni, i quali superino apposito esame, nonchè ai pari grado delle altre Forze Armate ed ai cittadini che abbiano adempiuto agli obblighi di leva e siano in possesso di una licenza media di secondo grado o superiore.

Uno schema di R. D. che modifica la composizione del Comitato per le temporanee importazioni ed esportazioni. Di esso vengono chiamati a far parte i rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Uno schema di R. D. con cui viene data facoltà al Ministro per l'Aeronautica sino a tutto l'anno 1938-XVII ,di ammettere ai concorsi per la R. Accademia aeronautica i giovani che, in possesso di tutti gli altri requisiti prescritti, non abbiano ancora alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande, il titolo di studio richiesto ma lo conseguano nella sessione autunnale dell'anno stesso in cui ha luogo il concorso.

Uno schema di decreto legge con cui si autorizza la concessione al personale dell'A.G.I.P. dell'aggiunta di famiglia.

Accordi internazionali

AFFARI ESTERI — Su proposta del Ministro degli affari esteri:

Uno schema di decreto legge relativo all'approvazione dell'*Avenant* al procollo del 4 febbraio 1934 XII che modifica la denuncia dell'accordo italo-ungherese, sull'esportazione del 1932 X. *Avenant* stipulato in Roma fra l'Italia e l'Ungheria il 16 maggio 1936 - XIV.

Uno schema di decreto legge relativo all'approvazione dell'*Avenant* stipulato in Roma fra l'Italia e l'Austria il 23 giugno 1936 XIV al protocollo del 30 dicembre 1933 XI che modifica la denuncia dell'accordo italo-austriaco sull'esportazione del 1932 X.

Uno schema di decreto legge relativo all'approvazione degli accordi commerciali stipulati in Roma il 20 giugno 1936 XIV fra l'Italia e la Svizzera.

Uno schema di R. D. per l'approvazione della convenzione stipulata in Parigi, fra l'Italia e la Francia, il 15 maggio 1936 XIV per la manutenzione e la riparazione dei cippi e dei segnali di confine.

Uno schema di R. D. per l'approvazione dell'accordo internazionale concernente la soppressione dei visti consolari sulle patenti di sanità e dell'accordo internazionale concernente la soppressione delle patenti di sanità; atti stipulati entrambi a Parigi il 22 dicembre 1934 XIII.

Uno schema di R. D. recante nuove norme sulla organizzazione ed il funzionamento del consiglio del Contenzioso diplomatico.

La disciplina dell'esercizio delle professioni sanitarie

INTERNO — Su proposta del Capo del Governo, ministro dell'Interno:

Uno schema di decreto legge recante proroga del termine per l'applicazione delle tasse di tonnellaggio di merci imbarcate e sbarcate nel porto di Livorno, e provvidenze a favore di quel Comune. Il provvedimento è diretto ad assicurare al comune di Livorno, i maggiori mezzi necessari per attuare il piano di risanamento della città, autorizzato con la legge 6 giugno 1935 XIII, N. 1141.

Uno schema di R. D. recante norme integrative ed esecutive del R. D. L. 5 marzo 1935 XIII n. 184, sulla nuova disciplina giuridica nell'esercizio delle professioni sanitarie.

Con precedente provvedimento fu disposta la soppressione degli ordini provinciali sanitari, attribuendosi ai rispettivi sindacati di categoria, la custodia degli albi e la disciplina degli iscritti; in tale occasione fu anche costituito l'albo delle levatrici, con l'obbligo della iscrizione nell'albo stesso per l'esercizio della relativa professione. Con provvedimento ora approvato, si stabiliscono le modalità per l'iscrizione in detti albi, per il trasferimento da un albo ad un altro e per lo svolgimento dei procedimenti disciplinari, sia dinanzi ai direttori dei sindacati provinciali, sia dinanzi alla commissione centrale per gli esercenti le professioni sanitarie, con sede presso il Ministero dell'interno.

COLONIE — Su proposta del Ministro delle Colonie:

L'ordinamento scolastico coloniale

Uno schema di D. L. riguardante l'ordinamento scolastico per le Colonie.

Lo sviluppo raggiunto dalle istituzioni scolastiche coloniali specialmente in Libia, e la creazione di un'organizzazione scolastica nell'Africa Orientale Italiana, hanno determinato la necessità di attuare una riforma dei vigenti ordinamenti, che consentono di assicurare alle scuole di tutte le Colonie ,un personale numericamente sufficiente e convenientemente preparato. Disposizione fondamentale della riforma è quella per cui viene istituito un ruolo coloniale di Maestri, equiparato a tutti gli effetti, ai ruoli magistrali dei RR. Provveditorati agli studi del Regno. Il ruolo coloniale dei maestri risulterà costituito, oltrechè dagli insegnanti dei ruoli metropolitani attualmente in servizio nelle scuole coloniali e che in Colonia intendono stabilire definitivamente la loro residenza, da quelli tra gli incaricati attualmente in servizio, che supereranno uno speciale concorso ed infine da coloro che avranno conseguito l'abilitazione all'insegnamento nell'Istituto magistrale di Tripoli. Il nuovo ordinamento scolastico, che riguarda sia la Libia che l'Africa Orientale Italiana, mentre è sostanzialmente innovatore per la parte che si riferisce all'assunzione e al trattamento del personale insegnante, mantiene nelle sue linee essenziali gli ordinamenti vigenti, per quanto si riferisce alla parte didattica.

I ruoli tecnici coloniali

Uno schema di decreto per la costituzione dei ruoli tecnici coloniali.

L'amministrazione coloniale ha finora provveduto al funzionamento dei servizi tecnici (sanitari, finanziari, agrari, postali, ferroviari, doganali, portuali delle opere pubbliche) con personale delle altre amministrazioni dello Stato, destinato in Colonie nella posizione di «fuori ruolo» o di «comandato», e con personale assunto a contratto.

Lo sviluppo assunto dai servizi tecnici in Libia, e l'imponente organizzazione di quelli in corso di sistemazione nell'Africa Orientale Italiana, ha determinato la necessità, da parte dell' Amministrazione coloniale, di creare ruoli tecnici propri. Il criterio fondamentale che presiede alla costituzione di tali organismi è quello della specializzazione coloniale già attuato da tempo nel campo politico amministrativo, con la costituzione di un apposito ruolo di funzionari, ai quali esclusivamente sono demandate le funzioni di governo.

La riforma è limitata per ora ai seguenti Corpi tecnici:

Corpo sanitario coloniale, (ingegneri, ingegneri minerari, geometri e disegnatori); *Corpo agrario coloniale* (dirigenti delle stazioni sperimentali, ispettori, ed esperti agrari); *Corpo postale e telegrafico coloniale* (personale direttivo, contabile e ufficiali postali e telegrafici); *Corpo di polizia politica coloniale* (funzionari, ufficiali, ed agenti); *Corpo degli interpreti coloniali* (interpreti redattori ed interpreti orali).

A questi, altri ne potranno seguire di mano in mano che lo sviluppo dei vari servizi ne imporrà la necessità.

Nella prima attuazione del provvedimento i gradi superiori all'iniziale di ciascun ruolo, saranno conferiti per concorso ad impiegati delle stesse amministrazioni, ad ufficiali delle Forze armate, ad impiegati coloniali a contratto e ad esercenti una libara attività che abbiano una determinata anzianità professionale. Avranno la preferenza assoluta coloro che abbiano partecipato in qualità di combattenti alle operazioni militari in A. O.

Le Consulte per l'agricoltura l'industria, il commercio e i trasporti

Uno schema di R. D. per la disciplina delle attività economiche in A. O. — L'azione di avvaloramento in A. O. I., deve svolgersi ordinatamente secondo piani sistematici ed in base alla conoscenza precisa della realtà dei possibili sfruttamenti. Le iniziative dei privati che si presentano oggi nei più svariati campi di applicazione, per esser attuate nei territori dell'Impero, devono essere disciplinate e controllate dallo Stato. Il Regime fascista è in condizione di poter attuare nell'A. O. I. quella forma di colonizzazione integrale che è data dal popolamento dei territori con l'esuberanza demografica della Nazione e l'avvaloramento a carattere economico. In tale campo è evidente che ci si debba fondare sull'ordinamento corporativo della Madre Patria, ed è perciò che agli organi sindacali e corporativi del Regno, è opportuno fare ricorso per la selezione ed il coordinamento, se non pure per la formazione iniziale di tutte quelle iniziative che siano espressioni dell'attività economica della Madre Patria.

Perchè le determinazioni e le direttive che spetta al Ministro delle Colonie di prevedere e di controllare siano rispettate, devono avere il conforto del parere di organi collegiali che rappresentino, per ogni campo dell'attività economica, le opinioni e le esperienze dei massimi organismi corporativi della Madre Patria, delle amministrazioni dello Stato competenti e degli esperti per ciascuna branca di attività.

Il suddetto decreto provvede a questa esigenza, istituendo presso il Ministero delle Colonie le Consulte per l'agricoltura, per l'industria, per il commercio e per i trasporti. Tali Consulte, saranno gli organi fondamentali, ai quali si dovrà fare ricorso, prima di approvare ogni iniziativa di avvaloramento.

Norme per l'esecuzione delle opere pubbliche

Uno schema di R. D. relativo all'istituzione presso il Governo generale dell'A. O. I. di un servizio dell'Azienda Autonoma Statale della Strada.

Il servizio dell'AA. SS. in A. O. ha per compito di provvedere alla costruzione, alla sistemazione ed alla manutenzione della grande rete stradale dell'Impero. Esso è costituito da un ispettorato centrale posto alle dipendenze del Governatore generale e da quattro compartimenti con sede rispettivamente in Addis Abeba, Dessiè, Gondar ed Asmara.

Uno schema di R. D. recante norme per l'esecuzione di opere pubbliche di carattere generale nell'A. O. I.

Uno schema di R. D. per la temporanea deroga per l'A. O. I. ad alcune norme dell'ordinamento per l'esecuzione delle opere pubbliche e di quello amministrativo contabile per le Colonie.

Uno schema di R. D. concernente la istituzione di organi giudiziari nell'A. O. I.

Per attuare nell'A. O. I. un'ordinato funzionamento della giustizia si rende necessario istituirvi organi giudiziari adeguati all'entità dei rapporti giuridici che vi hanno vita. Col suddetto provvedimento vengono creati tribunali collegiali in Addis Abeba ed in Harrar, centri nei quali più urgente si manifesta la necessità di provvedere alla sistemazione di organismi giudiziari. In pari tempo affinchè la amministrazione della giustizia riesca completa, efficace e sollecita, viene istituita in Addis Abeba una Corte di Appello con giurisdizione su tutta l'A. O. I.

Il trattamento economico ai militari in A. O.

Uno schema di R. D. che detta norme sull'indennità coloniale nell'A. O. I.

Uno schema di R. D. contenente norme temporanee sul trattamento economico del personale militare nazionale ed indigeno in servizio nell'A. O. I..

Uno schema di R. D. per l'abrogazione dei RR. DD. 19 settembre 1935 XIII n. 1735 e 6 aprile 1936-XIV n. 927, relativi all'istituzione di comandi in A. O. ed alle denominazioni delle unità indigene dell'Eritrea.

Uno schema di R. D. relativo all'imposizione tributaria delle popolazioni indigene dell'Eritrea, per l'esercizio finanziario 1935-XIII-1936 XIV. Per tale esercizio il tributo delle popolazioni dell'Eritrea viene ridotto della metà in confronto a quello stabilito negli esercizi precedenti.

Uno schema di R. D. che modifica l'articolo 3 dell'ordinamento sanitario per le Colonie al fine di consentire all'Amministrazione coloniale un più vasto campo di scelta, nella nomina dell' Ispettore generale della sanità pubblica per le colonie.

Uno schema di decreto che modifica l'articolo 11 del R. D. 11 maggio 1931 IX N. 686, relativo al servizio della leva militare nelle Colonie.

(continua in sesta pagina)

L'Assemblea ginevrina esamina la risoluzione

per la revoca delle sanzioni contro l'Italia

Un breve rinvio della seduta per la votazione finale

GINEVRA, 4 pom.

Siamo all'epilogo della sessione ginevrina che deve liquidare le sanzioni.

L'Ufficio di presidenza, dell'Assemblea, riunitosi stamane sotto la presidenza del signor Van Zeeland, ha adottato unanimemente il testo del rapporto e del progetto di risoluzione che dovevano essere sottoposti questa mattina all' Assemblea. L'Ufficio di presidenza, nello stesso tempo, decideva di raccomandare all'Assemblea di fissare al 21 settembre l'apertura della sua diciasettesima sessione.

L'Assemblea si è riunita alle ore 11,45 per l'approvazione del progetto di risoluzione.

Van Zeeland si è limitato a leggere il progetto di risoluzione. Quindi ha dichiarato che alcune Delegazioni avevano domandato di riflettere sopra il progetto di risoluzione proposto, dovendo chiedere alcune precisazioni ai Governi. La seduta dell'Assemblea è stata quindi tolta e rinviata a questa sera alle ore 18.

Il Consiglio della Società delle Nazioni rimane convocato per le ore 16.

In seguito al rinvio della seduta dell'Assemblea anche la seduta del Comitato di coordinamento, che doveva avere luogo alle 15,30, è stata rimandata per il momento.

Le mozioni sottoposte all'Assemblea della Società delle Nazioni sono due. La prima dice:

L'Assemblea, convocata di nuovo su iniziativa del Governo della Repubblica Argentina in seguito alla decisione dell'11 ottobre 1935 di aggiornare la sua sessione per esaminare la situazione derivata dal conflitto italo-etiopico;

prendendo atto delle comunicazioni e dichiarazioni che le sono state fatte a questo proposito;

constatando che diverse circostanze hanno impedito l'applicazione integrale del Patto della Società delle Nazioni;

restando fermamente attaccata ai principi del Patto, principi che trovano egualmente la loro espressione in altri atti diplomatici quale la dichiarazione degli Stati americani in data 3 agosto 1932 escludente il regolamento con la forza delle questioni territoriali;

desiderosa di rafforzare l'autorità della Società delle Nazioni adattando l'applicazione di questi principi alle lezioni della esperienza;

persuasa che importa di accrescere l'efficacia reale delle garanzie di sicurezza che la Società delle Nazioni offre ai suoi membri;

emette il voto che il Consiglio:

a) *inviti i Governi dei membri della Società delle Nazioni a far pervenire al Segretario Generale tutte le proposte che essi giudicheranno di dovere presentare in vista di perfezionare nello spirito e nei limiti sopra indicati la messa in opera dei principi del Patto;*

b) *incarichi il Segretario generale di sottoporre ad un primo studio e particolarmente di classificare le suddette proposte;*

c) *faccia rapporto all' Assemblea in occasione della prossima sessione sullo stato della questione.*

La seconda mozione dice:

L'Assemblea, prendendo atto delle comunicazioni e dichiarazioni che le sono state fatte a proposito della situazione derivata dal conflitto italo - etiopico rammenta le constatazioni fatte e le decisioni prese anteriormente in occasione di questo conflitto; emette il voto che il Comitato di coordinamento faccia ai Governi tutte le proposte utili allo scopo di mettere fine ai provvedimenti presi in esecuzione dell'art. 16 del Patto.

Dichiarazioni del Delegato della Lettonia

RIGA, 4 pom.

Il signor Munters, Segretario generale al Ministero degli Esteri di Lettonia e Delegato lettone all'Assemblea della S. d. N., intervistato dal corrispondente ginevrino del giornale *Sevodnia*, ha dichiarato che uno dei punti cardinali della attuale sessione è la questione dell'abolizione delle sanzioni contro l'Italia ed ha aggiunto che attualmente, dopo la fine delle operazioni, le sanzioni non hanno più alcun significato.

Il Munters ha anche accennato ai crescenti contatti fra gli Stati piccoli e medi che possono avere una gran parte nel futuro dell'attività della S. d. N., benchè si debba essere molto guardinghi per evitare di creare qualsiasi contraddizione nella politica dei piccoli Stati riguardo a quella delle grandi Nazioni.

L'Argentina si ritirerebbe dalla Lega

BUENOS AYRES, 4

Perdura il pessimismo circa l'opportunità della dichiarazione di Cantilo a Ginovra. Sembra inevitabile il ritiro dell'Argentina dalla Lega seguito da quello di altre Nazioni Americane.

Le sanzioni sarebbero revocate entro il 15 corrente

LONDRA, 4

Oggi alla Camera dei Comuni il Cancelliere dello scacchiere, dopo avere dato lettura del progretto del bilancio, ha informato la Camera che quest'anno il bilancio presenterà un *deficit* ancora maggiore nonostante le imposte siano state aumentate di 15 milioni di lire sterline. Questo aumento è costituito dalle spese da sostenere per il riarmo che porterà un nuovo deficit nel bilancio.

Mentre continuano a giungere voci allarmanti sulla situazione della Città libera di Danzica e l'atteggiamento dei nazisti, si apprende che l'ambasciatore britannico a Berlino ha lasciato la capitale tedesca per passare un periodo di riposo in Inghilterra. Si ritiene che il viaggio sia in connessione con l'attesa risposta del Reich al questionario del « Foreign Office ».

La morte del giornalista Stefano Lux

PARIGI, 4 pom.

Un telegramma da Ginevra annuncia che il giornalista cecoslovacco Stefano Lux che ieri mattina attentò alla sua vita, durante la seduta dell'Assemblea, è morto stanotte all'ospedale cantonale.

L'inchiesta fatta dalla polizia, in seguito, ha stabilito che Stefano Lux, inviato a Ginevra dalla *Prager Presse*, proveniente da Praga era sceso, il 26 giugno, alla Pensione Elisabeth, in via Thalberg. Ieri mattina il Lux sembrava di eccellente umore. Pagò la nota della sua pensione, perchè diceva, doveva ritornare a Praga; ma nulla faceva prevedere il dramma che doveva svolgersi.

Il Segretariato della Società delle Nazioni ha preso tutte le disposizioni utili perchè la moglie del giornalista e la Direzione della *Prager Presse* fossero rapidamente informate del dramma.

Sul dramma stesso, il corrispondente da Ginevra del *Petit Parisien* così scrive: « Stefano Lux era un israelita di nazionalità cecoslovacca. Giunto da Praga, mi si presentò con una lettera di raccomandazione di un nostro comune amico. Con frasi brevi, durante i nostri rapidi incontri, Stefano Lux mi informò che egli aveva vissuto a Berlino per venti anni e che aveva appartenuto all'organo degli intellettuali israeliti che lottarono fino all'estremo per la repubblica e contro la dittatura.

« Dopo l'avvento del regime hitleriano, egli passò la frontiera della Boemia, ma sempre lo ossesionò lo stato di disgrazia dei suoi correligionari e dei suoi amici politici, morti tutti improvvisamente o rinchiusi in campi di concentramento.

« Come fare — mi ripeteva sovente — per aprire gli occhi al mondo su quello che avviene laggiù? Come fare, soprattutto, per risvegliare l'opinione britannica della sua apatia, giacchè se questo regime atroce si manterrà sarà grazie alla indulgenza dell'Inghilterra! ».

Ora il folle gesto del Lux viene messo in relazione appunto con questo stato da'nimo.

Torbido panorama spagnolo

Scioperi e conflitti - Mosca specula sul caos - Graduale ripresa delle destre? - Bilanci lugubri - Fervida Fede dei cattolici

MADRID, 4 luglio

La catena degli scioperi si allunga sempre più; gli attentati, i disordini si susseguono ininterrotti. Il «Fronte Popolare» in Ispagna, come in Francia, raccoglie trionfi, con soddisfazione di nessuno, anzi talvolta persino con ira di quelli stessi che sono stati gli elementi più significativi della compagine di sinistra. Di qui scaturisce una nota che a non essere di commiserazione per la comune sciagura potrebbe muoverci al riso. Il detto biblico «non est pax impiis» si va compiendo a piè di lettera. Non solo è ormai risaputo che il «Fronte Popolare» si è sfaldato in Ispagna, ma si assiste da un buon mese a violenti attacchi fra i giornali socialisti, comunisti, anarchico-sindacalisti, repubblicani di sinistra: attacchi violenti ed irosi, dove si espongono le magagne della consorteria. Peggio però quando, come è accaduto, si scende a vie di fatto e per gente che è provvista di bombe e di armi d'ogni specie la cosa non è difficile. Pochi giorni fa in Malaga si assistette a delle vere cacce all'uomo fra i componenti dei due partiti socialista-comunista ed anarchico-sindacalista: parve che la città si fosse divisa in due bandi avversi e la lotta si sferrò accanita a tal segno che soltanto l'intervento energico della polizia, che ottenne almeno in parte che si procedesse alla consegna delle armi, evitò altro spargimento di sangue. Di ieri ancora è la tragico-comica accoglienza fatta a Prieto, uno degli esponenti del partito socialista, ed ai suoi seguaci in una cittadina dell'Andalusia, Ecija. E fu un'accoglienza a suon di randelli e di nocchiute bastonate con feriti e contusi; per buona sorte di Prieto una automobile messa a sua disposizione lo salvò da una fine poco eroica. Poi in Barcellona oltre centomila impiegati di uffici e negozi organizzati dagli anarchico-sindacalisti hanno dichiarato lo sciopero con il solo fine di provocare ogni specie di difficoltà al partito che governa la Catalogna, cioè, la «Squerra» (sinistra). E' sintomatico sentire gli scioperanti, che nel mese di febbraio diedero i voti alla «Squerra», i cui capi si trovavano in prigione, come condannati per l'insurrezione dell'ottobre del 1934, accusare il Presidente ed i Consiglieri del Governo catalano di tradimento e di soprusi. Lo sciopero, come ho già detto, non ha che uno sfondo politico, perchè almeno in Catalogna la situazione della mano d'opera è buona e le mercedi sono oggi soddisfacenti, ma si tratta di screditare gli elementi temperati di sinistra e di creare il caos, nel quale gli emissari di Mosca potranno pescare più agevolmente. Così quelli che hanno fatto la rivoluzione, illusi dalle promesse di benessere, sono oggi rovinati dagli altri componenti dell'ala sinistra che ostentano un più puro e folle estremismo. Saturno divorava i suoi figli e la rivoluzione spagnuola distrugge le sue creature.

Le cose sono giunte ad un punto che si ha una sola certezza: che esse non possono più durare così, pur non vedendosi ancora quale potrà essere la fine di un simile stato di anarchia. E' sintomatico il fatto che Primo de Rivera ha ottenuto nelle elezioni di Cuenca oltre quaranta mila voti, mentre tre mesi prima a Granada non era giunto al migliaio. Questo vuol dire molto chiaramente che le resipiscenze cominciano a farsi strada e l'estremismo di destra s'impone, mentre i partiti del centro vanno perdendo quota. Lo dichiarava apertamente Gil Robles poco fa alla Camera dove confessava che di fronte alla violenza delle sinistre impunemente esercitata, quando non favorita dallo stesso Governo — impotente, del resto, a muovere contro quelle masse che lo hanno portato al potere — gli iscritti al suo partito vedendosi indifesi non trovano altro rimedio, nolenti o volenti che accorrere presso quelle schiere che si servono della violenza contro la violenza. Soltanto una energica azione da parte del Governo, compiuta con il più imparziale contegno di fronte a tutti i cittadini, potrebbe evitare la guerra civile. Ma l'aspettativa, dichiarava Gil Robles, va frustrandosi inutilmente e la sfiducia verso le autorità serpeggia in mezzo ai cittadini che vogliono vivere in pace.

Certo, noi non possiamo prevedere ora quale sarà l'epilogo di questa situazione; però non ci pare avventato accennare all'eventualità di una reazione violenta contro le sinistre che vediamo scindersi in lotte intestine: l'intangibilità dell'ordine è troppo preziosa perchè i cittadini non vedano con speranza il costituirsi dei difensori della pace; venga essa a spese di altri valori, sia pur alti, ma non indispensabili per la vita materiale. Il castigo ineluttabile per coloro che non hanno saputo godere dei frutti di una pace sociale, presieduta dalla cultura dello spirito e dalla giustizia, pare non possa essere scongiurato che a male pena. Già, secondo i dati proclamati da Gil Robles, 269 cittadini hanno perso la vita nelle lotte di parte, dal 16 febbraio ad oggi, ed oltre un migliaio di feriti completano quella luttuosa cifra. L'odio seminato a piene mani porta le sue conseguenze. Dio voglia che non gravino anche sugli elementi di destra delle colpe di incomprensione, di egoismo, di abbandono degli umili, poichè oggi in Ispagna si sta mietendo una messe di disordini ed amarezze seminata attraverso tutto un secolo!

Comunque i responsabili, sia di destra che di sinistra, quelli per il passato, questi per il presente, i primi nell'oggi funesto ed i secondi nel domani anche più triste, espieranno i loro errori, poichè ogni estremismo, ch'è semplicemente sbandamento dall'ordine sacro e fatale, porta pene e sofferenze. Tocca ora alla Spagna questa esperienza ed è quindi proficuo che tutti si abbia gli occhi a lei rivolti per ricavarne insegnamenti. Raggi confortanti di sole sono state tuttavia le relazioni apparse giorni fa sul *Debate*, dove si riferivano le tappe della visita pastorale compiuta dall'Arcivescovo di Toledo. Facevano quasi piangere di commozione gli episodi di fervida fede e di filiale attaccamento al loro Pastore che in decine di paesi — magari piccoli villaggi quasi persi nella vastità dell'orizzonte — i buoni campagnuoli ripetevano. Là non era ancora giunta la follia devastatrice del comunismo o il lampeggiare funesto delle lotte fratricide. Ancora il ministro di Cristo è accolto con amore. Rinasceva così la speranza di una redenzione prossima, di un ritorno alla carità di Cristo ed alla Sua giustizia. Invero non tutto è stroncato laggiù, ma fermenti di bene, atteggiamenti severi e sereni di resistenza, segni del tracollo della funesta esperienza di sinistra, una stanchezza che sta invadendo unanime le forze della Nazione si avvertono, anche se un po' ombreggiati dal rilievo che assumono per il loro parossismo le gesta del convoglio di sinistra.

Il bene si oppone e vince il male senza chiasso e soprattutto senza sangue, finchè è possibile ed umano.

HISPANICUS

Due morti e quattro feriti per una imboscata politica

MADRID, 4 pom.

Al momento in cui un gruppo di lavoratori addetti alla industria del latte usciva dalla Casa dei sindacati, dove aveva tenuto una riunione di carattere professionale, degli sconosciuti che si crede appartengano ad organizzazioni di destra, appostati in una strada laterale, spararono contro il gruppo dei lavoratori uccidendone due e ferendone quattro gravemente.

Gli incidenti nippo-sovietici nelle acque territoriali dell'U.R.S.S.

MOSCA, 4 pom.

Il Commissario del popolo aggiunto agli Affari Esteri, Stomoniakov, ha richiamato l'attenzione dell'Ambasciatore giapponese Otha su vari episodi che, a parere del Governo sovietico, costituiscono degli atti arbitrari commessi da navigli giapponesi nelle acque territoriali sovietiche. Stomoniakov ha chiesto che il Governo giapponese avverta i propri sudditi delle conseguenze che può avere la pesca illegale nelle acque territoriali dell'U. R. S. S. L'Ambasciatore Otha ha dichiarato che sarebbe entrato in comunicazione col proprio Governo a proposito dei fatti esposti gli e che ne avrebbe fatto conoscere la risposta.

La Regina Maria di Romania a Londra

Incidente ferroviario durante il viaggio

LONDRA, 4

La Regina Maria di Romania, accompagnata dalla figlia Ileana, dall'Arciduca Anton e dai loro tre figli, è giunta a Londra.

Al proposito si ha notizia da Lilla di un incidente toccato stamane al rapido Basilea-Calais al quale era agganciato un vagone speciale su cui viaggiava la Regina e precisamente sul tratto Renescure e Saint Omer. Un pezzo, non essenziale, della locomotiva staccandosi è caduto sulla ghiaia laterale alle rotaie, facendo rimbalzare delle pietre che hanno ferito il macchinista, ma in modo leggero, tanto che ha potuto condurre il treno sino a Calais.

Autori ed editori a convegno sotto la presidenza di Alfieri

ROMA, 4

Si è riunito a Roma, presso la Società Italiana Autori ed Editori, il «Bureau de la Confederation Internationale des auteurs et compositeurs» presieduto dall'on. Dino Alfieri.

Durante la riunione sono stati esaminati alcuni importanti problemi inerenti all'attività della Confederazione e relativi alla tutela materiale e morale della produzione delle opere dell'ingegno. Sono stati anche presi accordi circa l'importante Congresso mondiale che avrà luogo nel prossimo settembre a Berlino. Nel corso della seduta, il Presidente on. Alfieri, ha avuto occasione di confermare che l'Italia escluderà ogni produzione intellettuale da tutte quelle modalità che regoleranno in avvenire gli scambi con gli altri Paesi.

La data precisa per le domande dei premi all'Accademia d'Italia

ROMA, 4

La Reale Accademia d'Italia comunica: Poichè qualche giornale è caduto in errore nella comunicazione della data di chiusura si ritiene opportuno precisare che il concorso per i premi d'incoraggiamento 1937 XV della R. Accademia d'Italia si chiude il 20 novembre 1936 XV e che pertanto le domande e le opere, che pervenissero alla R. Accademia d'Italia dopo detto termine non saranno prese in considerazione.

La prefazione di Mussolini al libro di Badoglio

ROMA, 4

Il Maresciallo Badoglio, Duca di Addis Abeba ultimerà entro il prossimo mese di agosto l'attesissima opera sulla guerra italo-etiopica per la quale il Duce detterà la prefazione. Essa apparirà in settembre.

L'opera, ricca di materiale illustrativo, costituirà il documento fondamentale attraverso il quale si conoscerà la misura del vittorioso sforzo compiuto dall'Italia grazie alla ferrea volontà del Duce, alla abilità dei capi, alla abnegazione eroica e all'entusiasmo dei soldati.

Le direttive del Consiglio Superiore alla Gioventù Italiana di Azione Cattolica

ROMA, 4 pom.

Il Consiglio Superiore della Gioventù Italiana di A. C. si è adunato in questi giorni per rivedere il lavoro compiuto negli ultimi quattro mesi e per dare le linee del lavoro nel prossimo periodo a tutta la organizzazione.

Il Presidente Centrale, prof. Gedda, che ha diretto i lavori, ha iniziato la sua relazione mettendo in evidenza tutta l'importanza del presente momento storico: l'inizio dell'80.o anno del Santo Padre e la costituzione dell'Impero che «ricordiamo con commosso patriottismo e fierezza cristiana».

Il Consiglio Superiore ha voluto ricordare i nostri morti in A. O., dando disposizione perchè ogni Federazione ne faccia conveniente commemorazione con funzione di suffragio. Questi morti si ricollegano a quelli della grande guerra, fra i quali va ricordato Guido Negri, eroe e santo, di cui ricorreva in quei giorni il ventennio della morte.

Il Consiglio Superiore ha rivisto tutto il lavoro organizzativo compiuto e si è compiaciuto soprattutto per la «Settimana nazionale dei Presidenti diocesani», così bene riuscita, e della mobilitazione mariana degli *Juniores*, che nel mese di maggio hanno affollato i Santuari d'Italia; ed ha salutato le reclute nuove e i malati, i gioielli dell'organizzazione, che dànno il contributo prezioso dei loro dolori alla ascesa della Gioventù, degni perciò del primato della conquista.

Sono stati fissati i cardini principali della vita organizzativa che si dovrà svolgere nel periodo dell'estate (Settimane diocesane e parrocchiali sulla «Vita parrocchiale del Giovane», concorso sede, pellegrinaggi nazionali, ecc.). Tutte cose che il Presidente Centrale aveva presentate in precedenza al Santo Padre, il Quale, in una udienza privata, si era degnato di approvare e benedire, insistendo sopra tutto sulla necessità di dare un contributo alla lotta contro il comunismo, «il più grande pericolo» per la civiltà cristiana. L'organizzazione è preparata a questo. Già alla chiusura della «Settimana nazionale dei Presidenti diocesani», il prof. Gedda aveva detto che le forme intermedie di movimenti e di organizzazioni nel mondo dovranno cadere e solo rimarranno Roma e Mosca: i due poli verso i quali graviteranno i popoli. La Gioventù deve lavorare per polarizzare verso l'unico centro di vita che è la Chiesa; gli individui che coll'azione religiosa vanno avvicinati, riuscendo così a dare un contenuto spirituale all'ambiente che ne circonda e ad immettere la fragranza del cristianesimo in tante anime.

Con questi propositi si sono chiusi i lavori del Consiglio Superiore della Gioventù, i quali avranno vasta eco in tutta l'organizzazione.

I Consiglieri superiori hanno avuto modo di visitare la Mostra della Stampa Cattolica e i bozzetti della nuova sistemazione dei Borghi per il nuovo accesso alla Basilica Vaticana, che erano esposti in Vaticano.

Le istruzioni di Propaganda Fide al Delegato Apostolico in Giappone sui doveri dei cattolici verso la Patria

ROMA, 4 luglio

La S. Congregazione di Propaganda Fide ha impartito le seguenti istruzioni al Delegato Apostolico in Giappone, S. E. mons. Mareila:

Più volte e istantemente si è domandato a questa S. C. come debbano regolarsi in Giappone i cattolici, in tutti quei casi in cui leggi o costumanze nazionali comandano o consiglino di compiere certi determinati atti che appariscono derivati da riti religiosi non cristiani.

Per risolvere tale questione è utile richiamare alla memoria i principii pieni di sapienza, che la S. C. stabiliva fin dal 1659 in sue istruzioni ai Missionari.

« Non mettete alcuno studio e non cercate in alcun modo di persuadere quei popoli a cambiare i loro riti, consuetudini e costumi, a meno che non siano con tutta evidenza contrari alla religione e alla morale...

La Fede non rigetta e non lede i riti e le consuetudini di nessuna nazione, a meno che non siano riprovevoli; che anzi li vuole difesi e protetti. E poichè è, si può ben dire, nella natura umana che ognuno stimi migliore e ami di più quanto gli è proprio e soprattutto la propria nazione, non vi è causa più potente di odi e di avversioni che voler cambiare le consuetudini patrie, specialmente se si tratti di costumi tramandati dall'antica tradizione dei padri... Quelle poi che risultino riprovevoli, vanno combattute piuttosto col contegno e col silenzio che non con parole, approfittando cioè, per sradicarle a poco a poco e senza rumore, delle opportunità che si presentano quando gli animi siano ben disposti ad accogliere la verità ».

E' dunque un dovere dei Missionari di riconoscere e tenere in onore l'ossequio e l'amore dei giapponesi verso la patria e istruire i fedeli che non siano inferiori nell'amor di patria agli altri cittadini. Ciò che i Missionari han sempre fatto.

Relativamente, ora, agli atti con i quali i giapponesi esprimono il loro amor patrio, sono da tenersi presenti queste considerazioni. Si tratta di quegli atti che, sebbene abbiano avuto in antico origine da religioni pagane, non sono intrinsecamente cattivi, ma per sè indifferenti; nè sono comandati come atti di significato religioso, ma solamente come atti civili per esprimere e promuovere l'amor di patria, senza intenzione alcuna da parte delle autorità di costringere cattolici o non cattolici a significare una adesione qualsiasi alle religioni da cui quei riti hanno avuto origine.

Questo le stesse autorità giapponesi hanno dichiarato più volte esplicitamente, fondandosi sul principio della libertà religiosa e sulla distinzione, già stabilita e promulgata dal Governo, tra l'omaggio scintoistico nazionale (presso i Jinja nazionali) e il culto scintoistico religioso. Distinzione di cui è una prova il fatto che i templi o monumenti destinati all'omaggio civile dipendono da un Ministero diverso che i templi i quali servono per i riti religiosi.

L'Arcivescovo di Tokio il 22 settembre 1932 indirizzava al Ministro della Pubblica Istruzione la domanda: « Dobbiamo ritenere come certo che le ragioi per cui si richiede agli alunni delle scuole l'assistenza a tali atti siano ragioni patriottiche e non religiose? ». Il vice-ministro rispose: « La visita ai templi nazionali, ossia Jinja, si esige dagli studenti delle scuole superiori e dagli alunni delle scuole medie e primarie per ragioni che si riferiscono al programma dell'educazione. Nel caso specifico, il saluto che viene richiesto dalle schiere degli studenti delle scuole superiori e degli alunni delle scuole medie e primarie non ha altro fine che di esprimere sentimenti di patriottismo e di fedeltà ». Tale finalità puramente civile trova conferma nelle stesse leggi sull'Istruzione Pubblica, come appare chiaro dalla legge 8 agosto dell'anno '32 di Meiji (1899) la quale vieta s'impartisca educazione religiosa o si celebrino cerimonie religiose nelle scuole pubbliche e così anche nelle scuole che siano soggette alle leggi e ordinanze sulle materie d'insegnamento e sul corso degli studi. Da ciò è lecito dedurre che le cerimonie presso i Jinja, comandate dalle autorità pubbliche alle scolaresche non sono di natura religiosa.

Lo stesso sembra doversi ritenere di quelle cerimonie pubbliche che si compiono in giorni determinati, con l'intervento o per iniziativa delle autorità, presso i Jinja nazionali; le autorità, infatti, hanno più volte dichiarato direttamente o indirettamente, che tale è la loro intenzione; ed è anche l'opinione, si può dir comune, dei giapponesi di una certa cultura e di coloro che dei giapponesi hanno studiato più profondamente i costumi e l'indole.

Similmente quelle cerimonie che, secondo il costume nazionale, si usano in certe circostanze, per es., in occasione di funerali e di matrimoni, quantunque anch'esse abbiano forse origine religiosa, sono oggi usate comunemente, nell'intero Giappone, senza alcun significato religioso, ma solo come una maniera urbana di esprimere il proprio affetto verso parenti e amici, e quindi par bene che esse abbiano perduto la intrinseca connessione con religioni pagane e che si siano trasformate in semplici costumanze civili.

Un altro ordine di considerazioni, che si presenta strettamente legato al primo, è quel che segue. Appunto perchè è persuasione largamente diffusa che si tratti non di riti religiosi ma di consuetudini puramente civili, i cattolici che si rifiutino di prender parte a tali cerimonie sono con facilità accusati, e con facilità sono creduti anche da persone non contrarie alla dottrina cattolica, di essere poco amanti della patria e ingrati e inurbani verso i congiunti e gli amici.

Sembra dunque assai desiderabile che si tolgano le cause di questa falsa e ingiuriosa opinione pubblica; la quale, non soltanto è di grandi tristezza ai cattolici giapponesi, ma anche respinge gli animi dalla conversione alla via della salvezza.

Questa S. Congregazione, studiata ogni cosa con quella ponderatezza che la gravità della questione richiede; preso consiglio da persone competenti, tenuto conto della evoluzione dei tempi e dei costumi, considerato il pensiero del Concilio di Nagasaki del 1890, visto il parere espresso in questi ultimi anni dagli Ecc.mi Delegati Apostolici Mons. E. Mooney e Mons. P. Marella e dagli Ordinari del Giappone, dopo matura deliberazione fatta dagli Eminentissimi Cardinali preposti alla Congregazione di Propaganda nell'Adunanza generale del 18 maggio c. a., ha creduto bene di dare le seguenti norme pratiche:

1. — Gli Ordinari dei territori dell'Impero giapponese istruiscano i fedeli che alle cerimonie solite a farsi presso i Jinja amministrati civilmente dal Governo, le Autorità civili (come consta da ripetute ed esplicite dichiarazioni) e anche l'opinione comune delle persone di certa cultura attribuiscono unicamente un significato di amor patrio, cioè di filiale reverenza verso la famiglia imperiale e i benefattori della patria; e che perciò, avendo ormai tali cerimonie rivestito un valore puramente civile, è lecito ai cattolici parteciparvi e comportarsi come gli altri cittadini, spiegando però chiaramente la propria intenzione, quando ciò apparisca necessario ad evitare false interpretazioni del proprio atto.

2. — I medesimi Ordinari possono permettere che i fedeli, quando intervengono a funerali, a matrimoni e ad altri riti privati in uso nella vita sociale giapponese, partecipino come gli altri (dichiarando, se sia necessario, la propria intenzione, come si è detto sopra) a tutte quelle cerimonie che, sebbene forse di origine religiosa, tuttavia dalle circostanze dei luoghi e delle persone e dall'opinione comune di oggi mostrino di non avere più se non significato di urbanità e di mutuo affetto.

3. — Circa il giuramento sui riti, dovunque si usa fare nel Giappone, i sacerdoti mettano in pratica docilmente quanto si stabilisce in tale materia nelle presenti Istruzioni della S. Congregazione di Propaganda, astenendosi da qualunque controversia.

Fatta di tutto relazione al Sommo Pontefice nell'Udienza del 25 maggio, dal sottoscritto Segretario di questa S. Congregazione, Sua Santità si è degnata di ratificare le norme sopra indicate, dichiarando che gli Ordinari del Giappone possono con sicurezza e debbono seguirle.

Roma, dal Palazzo della S. Congregazione di Propaganda, il 26 maggio 1936.

PIETRO Card. FUMASONI-BIONDI, Prefetto.

✠ CELSO COSTANTINI, Arcivescovo tit. di Teodosiopoli d'Arcadia, Segretario.

Ancora la solita sparizione di titoli

COMO, 4 pom.

Una signora, dopo avere ritirato titoli del nuovo Prestito per un importo di 62.400 lire, si recava in un locale della Banca Commerciale per tagliare le cedole dei titoli stessi e riscuoterle. Fatto un pacchetto dei titoli e incassato l'importo delle cedole, ella volle rivedere i suoi titoli e disfece il pacchetto: esso non conteneva più che carta straccia. La signora si ricordò allora che due giovani le erano ronzati intorno a lungo.

Varie dall' Interno

A Firenze l'altra sera in Piazza della Signoria dinanzi alle autorità ed una folla di oltre 5 mila persone, il Carro di Tespi lirico ha dato la prima delle tre rappresentazioni programmate: è stata rappresentata l'opera «Il Trovatore» di Verdi in una ottima esecuzione.

A Genova nella giornata di oggi avrà luogo, organizzata dal Comitato della Mostra del Mare, il raduno dei cantori del mare con la partecipazione di gruppi dell'O. N. D. di Venezia, Napoli, Genova, Imperia, Savona e La Spezia.

Nel palazzo del Governo di Palermo sono stati convocati i principali esponenti della vita economica e amministrativa per esaminare la situazione economica della città e della provincia con particolare riferimento all'attrezzatura, al potenziamento ed all'organizzazione del porto di Palermo in previsione delle nuove correnti del traffico verso l'A. O. I. e la Libia.

la bussola

capace di orientare gli intellettuali impegnati nella gara Salitina M. A. con

15.000 lire

di premi (suggerire una idea o un motto per la divulgazione dei pregi esclusivi di Salitina M.A.)

si trova nelle esperienze e nelle dichiarazioni dei grandi maestri della scienza medica. L'Eminente Clinico Senatore Prof. Nicola Pende trova che Salitina M. A. è «ottima per fare acqua da tavola sia per il principio che la informa, che per le applicazioni numerose alle varie dispepsie gastro-intestinali così iperacide che flatulente, ai catarri delle vie biliari ed orinarie, alle malattie del ricambio purinico, dei grassi, dei carboidrati.»

Salitina M. A. è il solo prodotto per acqua da tavola approvato dalla scienza medica. Agl'intellettuali il suggerimento per divulgarne i benefici a tutti; ai milioni di consumatori, il premio dell'intuito e della fedeltà.

SALITINA M. A.
Stabil. Chimico-Farmaceutici
Marco Antonetto • Torino

Annuncio n. 6

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola. minimo 10 parole

ORO, argento, gioie, compra oreficeria Drusiani, negozio Palazzo Modernissimo, Bologna. (01027)

15 GIORNALMENTE guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis «Manis», Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

LE VETRINE «QUI» (Quadro utili indicazioni Amministrazione Via Albani 13) offrono alle migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna. (01018)

Affitti - appartamenti locali
Cent. 60 per parola. minimo 10 parole

APPARTAMENTINO, ingresso, camera, cucina. Rivolgersi Sacchetti, Piella 14.

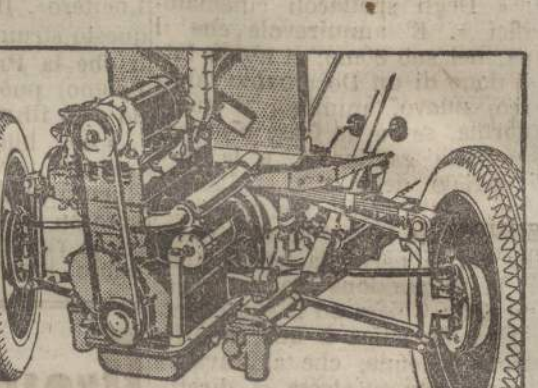
Camere ammobiliate con pensione
Cent. 60 per parola. minimo 10 parole

CAMERE ammobigliate, una matrimoniale, altra scapolo, volendo uso cucina o pensione. Rivolgersi Pironi, Begatto 9.

FIAT 500

la piccola grande vettura

ha una sospensione sorprendente

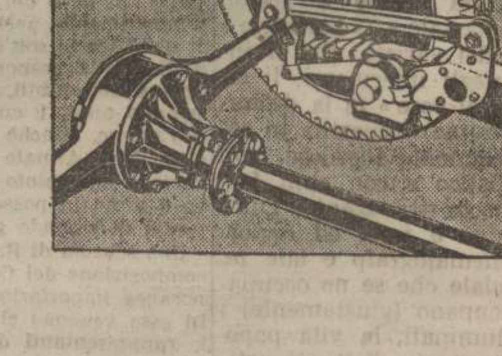


Per la « 500 » non esistono strade cattive. Va sulle magnifiche strade asfaltate delle rinnovate grandi reti nazionali come sui sentieri campestri. Una eccezionale stabilità, una impeccabile tenuta di strada. A ciò contribuiscono: la struttura del telaio (corto e rigido, a lungheroni alti alleggeriti), l'estremo abbassamento del baricentro, e sopratutto il sistema di sospensione.

La sorprendente sospensione della « 500 », di particolare disegno, è a ruote indipendenti, ad oscillazione corretta, con ammortizzatori idraulici. La sospensione posteriore è a mezze balestre con braccio di reazione su snodi elastici ed ammortizzatori idraulici.

Il comando dello sterzo è diretto a ciascuna delle due ruote (non più collegate dal tirante trasversale rigido).

Tutto questo assicura un'ammirevole tenuta di strada, un molleggio ottimo, guida piacevole e sicura ad ogni velocità, nessun sbandamento.



la vettura del lavoro e del risparmio

Cristalli Securit.

Miramare - Rimini

Soggiorno ideale - Trattamento familiare - Retta secondo l'età. Rivolgersi all'ISTITUTO S. CELSO - Piazza Volontari 3 - Telefono 92 783 - Milano

CURA RADICALE SCIATICA,

lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di FRATE CELESTINO, sotto la guida del Dott. ZANCANARO nella CASA DI CURA BELLATI in FELTRE (Belluno)

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 20946 - 3-9-34 Bologna)

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

Dopo il Convegno di Napoli

I diritti della critica

Le idee conclusive del Convegno degli scrittori cattolici, a Napoli, sulla critica, ridotte al loro nucleo più importante, mi sembrano più semplici di quel che l'assemblea, attraverso certi... rumori dell'opposizione, non avesse l'aria di credere: difficile e ardua sarà una inquadratura sistematica di quelle idee, con tutti gli sviluppi che esige e comporta, ma le linee maestre si presentano diritte e lineari. Il punto di partenza sta, anzitutto, nell'oltrepassare, non solo come stato d'animo negativo, ma come impostazione ideologica, come sistema, quel falso concetto di universalità, stabilitosi con le dottrine moderne, ma specialmente con Kant e con Hegel: il primo parlava di un giudizio che doveva essere accettabile dalla maggior parte degli uomini, senza però avvertire che questa universalità era viziata in radice, perchè il giudizio non proveniva da una personalità che avesse in sè delle certezze oggettive, ma da una personalità agnostica. Hegel e, da noi, il Gentile, restrinsero ancora di più il concetto, riducendo l'universalità all'autoscienza. Così il criticismo di Kant diventava idealismo, il reale diventava un atto di creazione dell'*io*.

La conseguenza più grave di questo orientamento è stata la disintegrazione della personalità, la quale non ha luogo se non si esprime da una coscienza morale. Perchè, però, questa coscienza si realizzi e si manifesti, deve perdere quel carattere di arido individualismo che si autodefinisce come artefice del tutto: fonte di inesauribile arbitrio.

L'essere, come la buona metafisica scolastica vuole, si pone non come soggetto, ma come oggettiva realtà che è sintesi di natura e sopranatura, che, nel proprio mondo interiore, ha raccolto verità e categorie trascendenti: allora può distinguere la contrapposizione stessa dei principii, il bello e il brutto, il vero e il falso e così via. Sintesi, insomma, di soggetto e di oggetto: ma sintesi reale, non finzione, *secundum* Gentile. Quando egli parla dell'uomo che esce da sè per vedere fuori di sè, non vede, in realtà che dentro il proprio io: perchè non esce effettivamente da quel nucleo. Ora è a tutti chiaro il grave pericolo, nell'arte e nella concezione critica, che deriva da un atteggiamento che non ha per base un concreto dualismo: non è più possibile discernere il lecito dal suo contrario. In pratica anche l'estetica crociana, informata al primo momento intuitivo dell'*io*, ha determinato un'arte che ha orrore di concetti e discriminazioni: ma ciò diventa ancora più deleterio nella critica, la quale, preoccupata di ricerche formali, si estromette dalla realtà e dalla storia, e, in definitiva, pecca contro l'umanità, che ha basi perenni in ogni società e in ogni secolo.

In questo senso il Croce ha depauperato la stessa critica del De Sanctis, da cui in parte deriva, perchè questi si moveva comunque sul terreno della storia e della civiltà patria: l'idealismo critico è invece storicismo in atto, assoluta contingenza, celebrazione del particolare, annientamento dell'universale.

Le ultime aggiunte crociane del volume «Poesia», non superano, come bene ha osservato Francesco Casnati, nella sua finissima esegesi, questo vizio d'origine, e il Gentile, d'altra parte, col concetto della personalità che è tutta nell'attimo, ha, mi sembra, annullato anche quelle premesse dei sentimento e della «catarsi» dall'intuizione all'espressione, ch'erano implicite nel Croce. Col Gentile si agevolano anche più le vie dell'irrazionale.

Ora si è detto che noi, da un lato ci preoccupiamo più del necessario di questi moti riformistici e dall'altro però, il vero concetto di critica a tali moti è in gran parte legato, e specialmente alla teoria del giudizio di Kant: queste cose le ha molto eloquentemente osservate, al Convegno, Pietro Mignosi, il quale, peraltro, era ben lungi dal negare una nostra eventuale concezione in materia. Per mio conto sono tutt'altro che soddisfatto dell'eccesso di critica antiidealista su cui noi ancora vegetiamo: è lapalissiano che oggi non è il momento di sfondare porte aperte e che bisogna passare a costruzioni positive e di netto superamento. Tuttavia, allo stato delle cose, quella critica ci serve benissimo per dimostrare che una critica nostra è non soltanto possibile, ma è anche la sola che possa rivendicare una chiarezza ed equilibrio di distinzioni, senza venir meno a una propria autonomia. Infatti contestiamo che la critica kantiana sia critica garante di tali distinzioni; anch'essa punta al polo soggettivo, è deviazione, criticismo, razionalismo. Il criticismo, come ho osservato nella mia relazione, ha svuotato proprio la ragione: ed è invece questa, che, nell'ambito dualistico, noi dobbiamo rivalutare. La nostra filosofia è tutta orientata verso quest'ordine razionale: quando, dunque, la personalità si sprigiona da questa forza oggettiva e perenne dei principii essa proietterà nell'arte e nella critica, *intrinsecamente* un mondo di unità, d'ordine e d'armonia, che è frutto di una formazione già acquisita *ab intra* e *ab extra*.

Mignosi contrapponeva che la poesia è momento abbagliante, intuitivo e non di ordine razionale: e io sono d'accordo con lui circa l'attimo in cui la poesia si manifesta, ma sostengo *toto coelo* che anche quest'attimo è frutto di accumulazioni interne ed esterne, che hanno via via costituito la personalità. E più queste accumulazioni sono profonde, più profonda è l'arte che ne risulta: perciò Dante è anche un grande poeta di idee, rivela poeticamente un mondo di concetti. Invece il Croce non poteva penetrare Dante, perchè dell'arte fa un attimo *gratuito*, del tutto fuori dell'umanità più vasta che ci supera e trascende.

E perciò, quando avremo raggiunta l'oggettivazione della personalità, noi avremo fatto un grande passo anche verso la libertà dell'arte e della critica che ne consegue: perchè non è l'arte che deve essere espressione pre costituita ma è la personalità che deve essere ben formata. S. Tommaso aveva avvertito che l'arte non è necessariamente una categoria morale ne è anzi indipendente: ma, per questo, è sull'essere che si ha da puntare decisamente: questo si esprimerà in proporzione alla formazione medesima. La critica, così come l'arte, dà allora quel che ha: e sarà perfetta *sicut et in quantum* sarà perfetta la personalità. Ed ecco che, allora, anche i tanto ripetuti concetti della carità nella critica, sono impliciti nella personalità stessa: perchè essa si manifesterà naturalmente, senza compromettere i diritti della critica alla verità.

Una carità esterna, pedagogica, precettistica, rischia di passare per un sermone d'Arcadia e non per autentica critica: giustamente Piero Bargellini s'è impuntato a questo riguardo, perchè è tempo di uscire dell'empirico dilettantismo. La critica deve sfuggire quella sedicente attitudine mistica che, alla maniera romantica, non distingue e confonde i concetti e si sovrappone all'atto dell'intelligenza. Essa deve essere atto di amore e di sapienza insieme: e partendo dall'essere come personalità, che ha acquisito le cognizioni del reale e del trascendente, tocca la vera universalità, quella oggettiva, quella che è unitaria e perenne nello spazio e nel tempo, e sa giudicare non secondo un dubbio che da *metodico* si è fatto *sostanziale* (criticismo moderno) ma che saprà scegliere e distinguere perchè anzi parte da un mondo di certezze. Così anche la critica uscirà dalla tragedia dell'immanenza e dal fragile mondo caotico e frammentario delle parziali intuizioni. Credo si possa affermare che questi accenni al Convegno di Napoli, abbiano creato un'atmosfera di convinzione e di attesa: non resta dunque che approfondire.

Edoardo Fenu

"Cristo vivo,, di Padre Ceresi

Dopo aver letto tanto si torna con piacere, potrebbe dirsi con ansia, ai libri forti e sostanziosi che ci dànno le forze e preparano lo spirito a ulteriori resistenze.

A tener conto poi del modo con cui si formano certi libri si deve argomentare che la coscienza religiosa di molti si risveglia.

Un esempio di quanto andiamo dicendo è un volumetto del Padre Vincenzo Ceresi: « *Cristo vivo* ». *Note per la formazione religiosa.* (Tipografia Tuderte, L. 10).

Il centro di attività da cui è sorto ne può andar fiero.

Con zelo veramente apostolico, con cuore grande e animoso, il P. Ceresi va incontro da qualche tempo ad alcune anime fervorose, specialmente avide di cibo evangelico; e le riunisce intorno a sè una volta la settimana prendendo le mosse dai principi che sono azione trasformatrice, vita morale, secondo il modello venutoci in Cristo.

Iddio ha veramente benedetto la iniziativa. Perchè, in breve tempo, l'uditorio del P. Ceresi si è allargato e perchè dai convegni settimanali, sono uscite — eco benefica per tutte le anime cristiane a vantaggio della loro vita — queste «note»; gioia per chi anela al pane saporoso, per chi vuole dissetarsi alle sorgenti stesse della vita. E che costano così poco!

La Casa editrice Tudeste, officina anch'essa di cose belle e buone, ci aiuta a conoscere, in chiara veste tipografica, uno dei libri che parlano proprio la lingua viva; la lingua di Cristo.

Come non raccomandare il libro? P. Ceresi lo consacra, oggi, alla memoria del Padre Genocchi, di cui — egli dice — riflette l'insegnamento e lo spirito. E lo intitola «*Cristo vivo*», perchè in queste due parole egli ha sentito, e spera sentirà chi vorrà leggere, il concetto unificatore di quanto nelle conversazioni settimanali venne esponendo.

Bastano le prime pagine a rivelare la sostanza di tutte le altre.

Il P. Ceresi (i lettori dell'*Avvenire* lo sanno bene), è uno dei massimi espositori e dei più felici interpreti della Buona Novella. A leggerlo, tutto della vita e del messaggio di Cristo ci è presente e famigliare. Da qui la grande universale scuola. Da qui la luce per il saggio ordinamento della nostra vita. Da qui, specialmente, la forza per reggere della vita con dignità il peso e per viverla non in perdita, ma in guadagno per noi stessi e per gli altri.

Se il Vangelo è noto, esso, purtroppo, non è famigliare ai più; e i grandi vitali argomenti che porta con sè, con la sua forza persuasiva, stentano ad aprirsi il passo fra le preoccupazioni quotidiane. Cristo, in mezzo ai credenti, è talvolta solo come un ricordo; come una morta stereotipia, come un rigido modello; non come il Maestro vivo, parlante e operante, che tutti sentono vicino, che fa vita con i suoi, che ama ed è amato; non come un fratello che stimola alla virtù, perdona gli erranti, premia gli eroi. Mentre invece, anche all'infuori delle maggiori esperienze mistiche, riservate al ristretto mondo dei privilegiati, il Cristo vivo in umana forma è visibile a tutti nei minimi fratelli segnati dalle stimmate dell'indigenza e del dolore, sì che tutti possono toccarlo, baciarlo, venire in suo aiuto nella persona del bisognoso, dell'infermo, del pellegrino, del carcerato.

«Nè la parola di S. Paolo — *Vive in me Cristo* — è, secondo il P. Ceresi, constatazione di un personale privilegio dell'Apostolo: essa è affermazione di una realtà mistica, di cui tutti i credenti in Gesù dovevano partecipare nella misura della loro somiglianza con Lui. Chè l'ideale cristiano, formulato in diversa maniera dal medesimo S. Paolo, è questo: *aver gli stessi sentimenti di Cristo; vivere in Lui, con Lui, per Lui; essere incorporati a Cristo; formare il corpo di Cristo*».

Nè teorie, nè dottrine astratte nè, per sè, dottrine dommatiche entrano nel quadro della predicazione di Cristo; e, di conseguenza, nemmeno nel libro del P. Ceresi. Anche quando Cristo polemizza è sempre sul terreno pratico; e le verità religiose a cui gli capita d'accennare sono — salve le speciali rivelazioni sulla divinità — di dominio comune tra il Suo popolo. La novità che Egli porta su questo terreno sta nella luce nuova e nel caldo sentimento ond'Egli vivifica le verità religiose, come pure nella funzione vitale onde il Suo insegnamento ci rivela le realtà dommatiche perpetuamente operanti. Con l'identico processo continua l'annunzio della Buona Novella nella Chiesa primitiva. Tutto è ordinato alla vita nuova in Cristo, cioè sul modello della vita Sua, nel senso di appropriarsi ogni dì più e meglio i Suoi sentimenti, senza punto riguardo al mondo circostante, che troppo si differenzia da Lui.

Ma se il Regno annunciato da Cristo non ha nulla a che fare con le contingenze esteriori del mondo, può dirsi altrettanto delle interiori e proprie dell'uomo? O c'è contrasto, se non addirittura antinomia, tra le esigenze della Religione cristiana e quelle dello spirito? Ci fu chi sentenziò: « Uomo o chistiano». E' vera, o almeno ha qualche cosa di vero, una simile affermazione?

Bisogna leggere la risposta di P. Ceresi; o, meglio, ciò ch'egli risponde pensando al modo onde Gesù Cristo ci ammaestra in questa importante materia: ai rapporti che il Vangelo ha con la vita sociale, famigliare, politica, con la vita intellettuale e affettiva. La vita cristiana: ecco quello che importa. Dove essa è salva, intatti restano i diritti del cuore e dello spirito.

Si legga anzi ciò che, a proposito dei rapporti del Vangelo con la vita intellettuale, il P. Ceresi dice dell'apostolato cristiano, oggi sempre meno possibile dove la coltura fa difetto. Si legga la grave pagina ch'egli trascrive da San Francesco di Sales per raccomandarne la meditazione ai ministri ufficiali dell'apostolato: «Vi dico, in verità: l'ignoranza nei preti è più da temere che il peccato, poichè per essa, oltre che perdere se stessi, si disonora e si avvilisce il sacerdozio... La scienza, in un prete, è l'ottavo sacramento della gerarchia ecclesiastica. I maggiori mali della Chiesa vennero dal fatto che l'arca della scienza passò in altre mani da quelle dei leviti... ».

Ancora. Seguendo attentamente nel Vangelo l'itinerario apostolico di Gesù Cristo si leggano i capitoli scritti dal P. Ceresi su: *Il presupposto del Regno, La religione del cuore, La Fede, La Fede vissuta, La Fede nella prova, L'uomo avvicinato all'uomo*. Cose tutte, queste e tante altre, delle quali i cristiani debbono avere tale coscienza da sentir la loro responsabilità e da non dimenticare, nell'uso quotidiano, che la loro condotta è quella che giustifica Cristo in faccia al mondo, che per essa Cristo è vivo in mezzo agli uomini col Suo messaggio di redenzione e di salute, che così noi rendiamo testimonianza a Lui: «Conciliandogli la simpatia degli uomini e facendo questi meno ostili, più attenti, devoti talvolta, alla Sua parola per meditarla e riporsela in cuore, dove giaceva forse da lungo tempo, apparentemente inerte. Come il seme della parabola, ma per dare frutto a suo tempo».

Sì, davvero: in queste pagine è la elevazione della nostra povera natura. Nè altra se ne potrebbe concepire.

Bianca Paulucci

Un museo del contrabbando

VARSAVIA, 4 luglio

La milizia confinaria polacca ha iniziato i lavori per creare il museo del contrabbando che permetterà di illustrare al pubblico la lotta quotidiana contro i roditori del confine. Sarà specialmente ricca la parte concernente i metodi del contrabbando moderno.

Dalla quarta sponda

La casa, la donna e il focolare fra le genti tripoline

TRIPOLI, luglio

Nella Tripolitania la popolazione appartiene a razze diverse. In modo sommario i più fanno una divisione fra arabi e ebrei ma non è cosa esatta. Le cabile che hanno una vera origine araba sono ben poche. Nella maggior parte, sono costituite da gente berbera, assimilata all'araba nei primi tempi dell'invasione.

Questo tipo di popolazione è sparso. I berberi puri, discendenti diretti degli antichi libici, abitano la regione di Zuara, alcuni distretti del Gebel ed alcuni territori della Ghibla e del Fezzan. Nell'oasi di Gadames e di Gha, fra cabile di berberi, hanno sede anche alcune «ailet» Tuaregh. Nel Fezzan invece fra le popolazioni locali, si trovano gruppi di Tebù. Questi nuclei di gente hanno, peraltro, caratteri inconfondibili per le razze diverse a cui appartengono. Hanno usi e costumi tutti dissimili.

Costumanze tradizionali

E' cosa notissima che la donna mussulmana non può andare a viso scoperto in pubblico. Questo uso si trova largamente diffuso a Tripoli, nelle vicine oasi, e nella Gefara dove l'elemento femminile non tralascia, ogniqualvolta debba uscire dalla casa e dalla tenda, di coprirsi con cura il volto col lembo superiore del baraccano. Le donne di Agilat veramente, che pure appartengono a una cabila che segue tutte le norme coraniche non sono troppo osservanti di questa prescrizione. Le berbere del Gebel nascondono il viso soltanto alla presenza di stranieri.

Non vanno mai velate invece le Tebu e le Tuaregh. L'araba quando si sposa diviene soggetta della casa; anche da nubile però la sua vita è tutt'altro che libera.

La Targhia invece gode di una libertà sconosciuta alle sue congeneri arabe. Può andare e venire a suo piacimento, viaggiare, visitare parenti, conoscenti lontani.

Sposata cambia abitudini, dirige la casa, prende parte agli interessi della famiglia, se moglie di un capo può anche dirigere la tribù nelle assenze del marito. Presso a poco eguali sono le costumanze delle donne Tebu che godono fama di essere laboriose e amanti della famiglia.

Le fezzanesi pure essendo a contatto con le Tebù e le Tuaregh, seguono usi e costumi loro propri che hanno riscontro con quelli del Sudan e della Nigeria dalle cui popolazioni alcune cabile derivano la loro origine.

Antica razza libica

Le berbere si distaccano completamente dalle donne delle varie tribù tripolitane, siano esse della Ghibla, della Gefara, della Giofra, del Fezzan o di Ghat. Esse sono di ottimo carattere, laboriose, casalinghe, fedelissime e spesso apprezzabili consigliere negli affari. Esse discendono dalla antica razza libica e sono le vere autoctone del paese. Godono pure fama di combattenti, e di ciò non sono mancati esempi anche nelle lotte berbero-arabe nel 1920-22 a provare le loro attitudini e qualità guerresche.

Vi furono in antico vere eroine libiche e, fra queste, basti citare il nome della regina Cahana Tesosi famosa e appartenente, come le altre valorose donne, a tale razza. Le più pure tribù berbere abitano i territori di Nalut, Cabao e Giado. E' molto interessante esaminare tutti gli svariati usi che queste cabile seguono nelle feste, nei riti, nelle consuetudini famigliari.

Poco si è finora scritto sulle popolazioni Tebu. Esse sono le meno conosciute, perchè le meno studiate di tutto il Sahara centrale. Le sedi principali dei Tebu sono fino ai limiti estremi del Tibesti, il Kanar, e il Borku, ma pure nel nostro Fezzan, abbiamo dei nuclei di tali genti, tanto a Gatrum, che a Tegerri e Uigh el Kebir. Non mancano pure le « ailet » anche a Kufra, loro antichissima sede.

La donna Tebu è di taglia regolare, con viso ovale e fulgidi occhi, naso aquilino, denti splendidi, mani e piedi piccoli ma è nera di carnagione. Si intende che; queste caratteristiche di purezza di razza appartengono alle Tebu di razza pura non mista alla razza sudanese perchè allora tutto cambia.

Esse non usano il tatuaggio ma, giunte alla adolescenza, si tingono (anche loro!...) le labbra con l'indaco oppure di nero e, pare, che questi siano apprezzati ed elegantissimi colori! Portano i capelli divisi ed intrecciati da ambo le parti in modo che le trecce vengano a ricadere sulle guance a guisa di ventaglio o a forma di orecchie di cane. Si cingono il capo con una cinghia di cuoio rosso a cui sono attaccati anelli d'argento, andando a terminare all'occipite con una piastra pure d'argento che pende da alcune treccioline di capelli.

Bizzarria d'acconciature

Sulla fronte poi pendono altri monili a forma di piccoli dischi. Agli orecchi portano grossi e pesanti cerchi argentei finemente bulinati e al collo si adornano con molteplici giri di collane di perle di vetro e di conteria. Poco sopra al gomito usano adornarsi di un cerchietto di metallo bianco o di rame, ed altro anellone consimile cinge il collo del piede. La veste è ampia e drappeggiata. La stoffa in genere è tessuta a larghe righe bianche e azzurre e di altri colori vivaci. Le Tebu calzano scarpe di cuoio rosso. Portano il volto completamente scoperto seguendo in ciò gli usi delle donne Tuaregh. Le Tebu, come si è detto, sono ottime spose e madri di famiglia e pure si dedicano a utili lavori. Sono abilissime e di sorprendente lestezza nella confezione di canestri, sporte, coffe ed altri lavori intrecciati con foglie e fibre vegetali. Questi lavori sono molto apprezzati nel Fezzan.

I Tuaregh compivano spesso delle crudeli razzie nei territori di queste sfortunate popolazioni per rifornirsi di schiavi da portare sui mercati. Presso queste cabile è caratteristica la cerimonia nuziale. Le fantasie, le feste, durano non meno di tre giorni e gli invitati mal volentieri si allontanano dalla casa dei novelli sposi.

I Tebu fezzanesi sono più evoluti di quelli oltre confine per il fatto dei contatti secolari che queste cabile hanno avuto e continuano ad avere con le genti del Nord tripolino.

Il supplizio della sete

Durante la stagione estiva, nelle regioni desertiche e prive di risorse nel sud libico, non sono così rari come può credersi i drammi della sete. Dal 1930, cioè da quando è stato occupato il Fezzan, la sahariana Ghat, e l'oasi di Cufra, sperdute nella immensità del Deserto libico, queste tragiche avventure si contano a mezza dozzina non comprese quelle del Sahara Centrale e del Deserto di Nubia. A Sud Est di Cufra, in una plaga del Deserto libico, hanno trovata la morte una donna indigena e una bambina. Sul finire di maggio un uomo settantenne si presentava al comando dei carabinieri di Cufra raccontando che, rientrando il giorno prima dall'oasi di Zergh, dove si trovava per lavoro non aveva più trovate in casa la moglie e la figlia ed era preoccupatissimo della loro sorte.

Iniziate le indagini si veniva a conoscere che la donna e la bambina erano partite cinque o sei giorni prima avviate all'oasi di Zergh che dista 6 chilometri da Cufra per andare a visitare il loro congiunto che, come s'è detto, era colà addetto a lavori agricoli. Ma in quella località non erano arrivate, mentre alcuni indigeni avevano incontrate le due donne alcune ore dopo la loro partenza da El Giof sulla carovaniera che, da quella località conduce a Zergh. I Carabinieri con un automezzo partirono alla ricerca. Nella prima giornata non trovarono alcuna traccia delle scomparse, continuarono le ricerche coadiuvati da una trentina di indigeni e addetti alle oasi. L'opera condotta con tanto fervore ottenne il risultato di ritrovare le scomparse ma cadaveri a qualche chilometro a sud di Zergh. Erano morte di sete e, per le avverse condizioni atmosferiche per il ghibli che infuriava sollevando nuvoli di sabbia, impedendo anche a persone pratiche il cammino sulla carovaniera. La bambina che guidava la madre cieca, deve avere ad un dato momento, deviato dalla strada smarrendosi completamente fra le dune e le accidentalità del terreno. La sciagura doveva essere avvenuta qualche giorno dopo, per mancanza d'acqua non avendo le due sventurate donne portata con loro nessuna riserva, dato la vicinanza dell'oasi di Zergh ad El Giof.

M.

La campana di Neno

Neno non ce la faceva più quella rampata, dal poderetto di padron Maso fino al paese: da un po' di tempo gli dava noia il cuore; e lo prendeva, spesso, un affanno violento che lo faceva impallidire e lo piantava lì, seduto sul ciglio della strada, fra il fossatello arido e la siepe di pruni. Dal giorno che il suo piccolo Nanni se l'era portato via quella febbraccia dal nome tanto difficile, Neno si era sentito vecchio, finito: e lo diceva alla moglie sorda e mezza cieca: « Te lo dico io, si va via; e presto ». E lei, senza capir bene, diceva di sì, con la faccia rugosa e i due cernecchi di capelli grigi alle tempie.

Don Venanzio gli disse: « Vecchio io, e vecchio voi, aiutiamoci un po': lasciate il podere, e datemi una mano in chiesa e nell'orto: le campane non sono pese, la chiesa è piccola, e la terra è poca: che ne dite? ».

Neno lo guardò con le labbra socchiuse e il respiro corto: inghiottì la saliva, aprì le braccia, come quando Don Venanzio diceva dall'altare: «Dominus vobiscum », e accennò di sì, col capo e col berretto. E aveva lo stesso gesto della moglie in casa.

Si accomodò in due stanzette, fra l'abside della chiesa e il campanile, e allungò la serie delle sue orazioni serali. Lì, vicino al vecchio prete, che aveva un viso largo e pio, e i lunghi capelli bianchi, sentiva il ricordo del suo piccolo morto, del suo nipotino, più dolce, più sereno, forse perchè gli sorrideva la Madonna sull'altare e gli sorrideva il Bambino col suo piccolo mondo nella manina grassoccia. E quando suonava il «doppio», sapeva di chiamare lassù, a raccolta, il cinguettio dei bimbi, e le testine brune e bionde, arruffate e insolenti.

E, quando Don Venanzio spiegava il Catechismo, in chiesa ai piccoli, egli si piantava lì, nel coro, fra la tenda rossa e l'altare; e sbirciava nella navata, e sorrideva a quella nidiata dal viso insolitamente grave e dalle gambette irrequiete.

E finì per sorridere alle funi delle due campane: e, perchè una era crettata e mandava un suono fesso e stridente, diceva: «Questa qui, somiglia un po' a me».

E abbrancava la fune; e gli sembrava che quella voce roca lassù, fosse la sua voce un po' stanca: e si affezionò alla «sua» campana, un po' sorda come la vecchia moglie silenziosa.

*

Per don Venanzio era un cruccio quel doppio spaiato: e, perchè Neno suonava sempre la «sua» campana, a proposito e a sproposito, sentiva tutta la pena, ogni giorno, ogni ora della voce stonata della sua chiesetta. Il paese era povero: lui, la campana, l'aveva trovata così, inferma, quando era venuto lassù trent'anni prima; l'aveva salutato allora, e gli aveva stonato sempre il lieto saluto delle feste solenni, e il rintocco dell'Ave Maria. Poi, si diceva che la campana aveva una storia: i vecchi ne parlavano, e ricordavano una palla di cannone arrivata fino lassù, forse per far tacere il campanile. La campana, da allora, aveva imparato a piangere umilmente con la sua voce fessa. E aveva finito, forse per diventare un qualche cosa che non si doveva toccare.

Così però non la intendeva Don Venanzio: e fu d'accordo con lui anche il Cavaliere della villa, su al poggio. Quando Neno suonava, il vecchio scuoteva la testa come Don Venanzio, e, se la campana diceva sì, come poteva, lui diceva: no.

E lo disse un bel giorno lì, nel piccolo studio, chiaro e luminoso del prete. E Neno sentì; e sbarrò gli occhi, e gli tornò l'affanno al cuore, come quando saliva di lassù, dal podere di padron Maso, fino alla porta del paese. E restò lì, vicino al piccolo uscio a vetri, l'orecchio teso e la bocca semiaperta.

Quando il visitatore uscì, accompagnato da Don Venanzio ossequioso e sorridente, Neno gli si avviò dietro, strascicando il passo e tentennando il capo: poi si affacciò alla porta della cucina, e, alla moglie, che lo guardava, ripetè il solito ritornello che da qualche tempo aveva dimenticato: «Si va, si va davvero, vecchia mia». E lei non gli rispose nè sì, nè no, forse perchè non aveva capito bene.

*

E la campana scese di lassù con l'altra, la sua sorella più canora. Ma non partì, se ne rimase lì nell'angolo della segrestia: forse, perchè era storica, e con la storia non si scherza. Neno brontolò: «Almeno me l'avessero lasciata, là in alto, fino all'arrivo delle altre due pettegole! ».

E, perchè non aveva più le due funi sotto mano, sentiva una malinconia uggiosa, una sofferenza che gli stirava le labbra in una piega amara. Il campanile taceva in attesa, e Neno tappò la bocca. Don Venanzio lo tentò una, due volte: l'altro si strinse nelle spalle borbottando: «Tanto! presto me ne vo anch'io ».

E si trascinava da un'altare all'altro con la granata, la cassetta, e il cencio da spolverare. E affondava la vanga nell'orto di Don Venanzio e annaffiava l'aiuola dei fiori per l'altare della Madonna, che sorrideva sempre col suo Piccolo biondo e paffuto.

*

E un bel giorno il sole rideva, i bimbi, vestiti a festa, facevano il giro tondo sul sagrato della chiesa, don Venanzio sorrideva, e il Cavaliere e la sua signora si avviavano gravi e solenni verso la chiesa spalancata sul cielo e sul verde delle acacie in fiore.

Le due campane terse, lucenti, erano già arrivate fino lassù: infiorate, sul carro robusto, trainato da una coppia di bovi infioccati, riposavano lì, al sole in attesa della benedizione.

Neno nell'angolo della sagrestia, seduto sulla sua campana, teneva il capo chino, e si turava le orecchie, perchè quel bruscio lì, fuori, e quel chiasso di piccoli erano come una risata rumorosa sul silenzio della sua tristezza.

E non si mosse di là fino a cerimonia finita. E, quando le campane cominciarono a salire fino lassù, alle bifore del piccolo campanile silenzioso, se ne uscì quatto quatto di chiesa e si avviò al sentiero, in salita, verso il poggio.

Lì la campagna era deserta, non un'anima: erano tutti laggiù, il viso in alto, su verso il campanile sormontato dalla croce e dall'angelo rugginoso: anche la moglie, sorda e mezza cieca.

Quando fu sotto il cipresso che ombreggiava il piccolo cancello del cimitero, si levò il berretto, si segnò devotamente e pregò per il suo Nanni che dormiva laggiù fra due croci nere di legno. Poi si piantò a sedere lì nell'ombra, il berretto in mano e l'orecchio teso.

D'un tratto un suono armonioso ruppe il silenzio del meriggio assolato, e arrivò fino lassù, limpido, schietto come un canto di bimbi in preghiera. Neno si alzò lentamente: la voce della sua campana era un ricordo: si era acquattata in quell'angolo e aveva serbato il silenzio, come lui, dopo aver tanto lavorato, lassù, per le preghiere dei vivi e dei morti. E anche Nanni aveva chiuso la bocchina in quella serata buia d'inverno, fra l'ululo del vento e il pianto sommesso del nonno e della nonna. Ma ora, forse, chiamava di lassù, dal piccolo campanile con la piccola voce squillante e armoniosa.

E Neno si avviò in discesa: e il doppio sonoro gli batteva nel cuore e nell'anima una canzone di ricordi: il ricordo di quando Nanni giocava e sorrideva, e gli portava la carezza delle piccole mani e delle labbra affettuose.

Sgusciò in chiesa: si infilò la cappa bianca e si affacciò alla porticina del campanile. Don Venanzio rosso, un po' sudato, suonava a distesa: aveva voluto essere lui solo a lanciare il primo saluto lassù, verso l'azzurro. Neno gli si avvicinò: il prete sorrideva, e lo guardava con lampo di trionfo nell'occhio chiaro, mite, sereno.

«Mi dia la più piccola», gli disse il vecchietto. E afferrò la fune a due mani.

Era la stessa fune, ma la voce lassù no. Perchè lui, ormai, si era zittato; c'era Nanni che chiamava a raccolta i piccoli nella chiesetta silenziosa, fra il sorriso della Madonna e i capelli bianchi del vecchio prete.

Antonio Candio

Concorso

per una tesi di laurea sulla Sardegna

SASSARI, 4 luglio

E' aperto il Concorso per quattro premi indivisibili di cui due di lire mille e due di lire cinquecento ciascuno, istituiti dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Sassari a favore di laureati da RR. Università o da RR. Istituti Superiori del Regno o dalla Università Commerciale «Luigi Bocconi» di Milano, i quali abbiano, nella loro tesi di laurea, approfondito problemi economici sociali interessanti la Sardegna.

Al concorso possono partecipare i laureati nel corrente anno, ed anche i laureati nel 1935.

I concorrenti dovranno presentare entro il 30 Novembre 1936-XV alla Segreteria del Consiglio la tesi di laurea in due esemplari dattilografati con la dichiarazione in calce, da parte della Segreteria dell'Istituto, attestante che la tesi medesima ha formato oggetto dell'esame di laurea.

Alla domanda di partecipazione al concorso in carta da bollo da L. 4, contenente la firma e le generalità del concorrente, dovrà essere accluso il certificato di laurea con la votazione riportata. Una apposita Commissione nominata dal Consiglio giudicherà in merito alla tesi di laurea presentata al concorso e presenterà al Consiglio stesso la graduatoria e le proposte di premiazione.

Il Consiglio proclamerà inappellabilmente i quattro vincitori dei premi. Una copia dei lavori presentati al concorso rimane acquisita al Consiglio

Il Consiglio si riserva la facoltà di pubblicare le tesi di laurea vincitrici, nel qual caso saranno assegnate agli autori 25 copie della pubblicazione.

La partecipazione al concorso implica la conoscenza del presente bando e del regolamento per l'assegnazione dei premi.

La seconda spedizione polare polacca

VARSAVIA, 4 luglio

Sono partiti dalla capitale i componenti della seconda spedizione polare polacca e cioè il dott. Costanzo Narkiewicz Jodko, noto esploratore, reduce dal volo in pallone nella stratosfera, l'ing. Bernardzikiewicz che ha partecipato alla spedizione precedente ed il dottor Siedlecki.

La spedizione vuol compiere la traversata del deserto glaciale e petroso che si stende nella parte occidentale delle Spitzbergen servendosi delle slitte e degli sci. Il tracciato del percorso comprende 500 km. quasi totalmente inesplorati fino ad ora.

Nell'Etiopia italiana

ADDIS ABEBA, 4

In conformità con la legge organica, entrata in vigore il primo luglio, il Comando superiore Africa Orientale è stato sostituito dallo Stato Maggiore Generale affidato al Generale Gariboldi.

In tale occasione il Vice-Re ha riunito tutti gli ufficiali appartenenti al Comando Superiore A. O. e dopo avere rivolto loro, parole di circostanza ha concluso leggendo il seguente telegramma diretto al Comando Superiore:

« Nel momento in cui, con la partenza di S. E. Gabba, il Comando Superiore cessa di funzionare, rivolgo, anche a nome dei Marescialli d'Italia De Bono e Badoglio, che ne furono creatori e organizzatori, per la condotta vittoriosa della campagna, il mio cordiale saluto a tutti i componenti di esso ed in modo particolare a S. E. Gabba ed al Generale Cona, che ne furono gli esponenti principali, ringraziandoli anche per la collaborazione datami in questo primo mese di mio comando.

Da oggi inizia le sue funzioni di Capo di Stato Maggiore il Generale di Divisione Gariboldi, la cui valentia è ben nota a tutto l'esercito perchè io abbia a metterla in rilievo.

Credere, obbedire, combattere per la completa affermazione del nostro dominio in Africa Orientale, costituiscono i dettami della etica fascista e del dovere militare al quale tutti noi giuriamo oggi, con rinnovata fede di dare tutte le nostre energie e la nostra volontà ».

Il telegramma è stato trasmesso ai Ministri della Guerra e delle Colonie, ai Marescialli De Bono e Badoglio, a S. E. Gabba e a tutti i Governatori dell'Africa Orientale.

Il giornale di Addis Abeba commentando la partenza di S. E. Gabba dichiara che il nome del Generale Gabba resta vincolato a quello dei tre grandi condottieri De Bono, Badoglio e Graziani, che guidarono l'Esercito fino alla vittoria della più grande guerra coloniale del mondo.

Negli ultimi giorni di giugno è notevolmente aumentato il numero dei motori generatori di corrente elettrica fornita ai servizi pubblici e privati di Addis Abeba. E' allo studio la costruzione di alcune coppie di grandi centrali termiche per una larga distribuzione dell'energia.

Il Vicerè ha ricevuto l'on. Racheli presidente della Confederazione fascista dei Commercianti, che è partito per l'Italia dopo aver concluso la prima fase dei lavori della Commissione Commerciale.

L'on. Racheli ha esposto al Vicerè l'opera compiuta dalla Missione, opera che è stata di accertamento delle realtà e possibilità del commercio italiano nell'Impero.

Subito dopo l'udienza del Vicerè si è riunita la Commissione per la ricostruzione economica e finanziaria dell'Impero alla quale hanno partecipato i principali membri del Governo e gli esponenti delle varie attività industriali, commerciali, agricole della colonia con la partecipazioine della Missione commerciale.

La realtà dell'Etiopia italiana

nelle constatazioni d'un osservatore obiettivo

PARIGI, 4 pom.

Il *Petit Parisien* pubblica un articolo del suo corrispondente Emanuel Jacob, che ha seguito dal principio alla fine le ostilità in Africa. Dopo aver altamente elogiato lo spirito e la disciplina del soldato italiano e dopo aver ripetuto, da testimone oculare quale è, che non è affatto vero che il Corpo di spedizione sia stato decimato dalle malattie, mentre è verissimo che gli ospedali sono sempre stati quasi vuoti e i medici senza impiego, l'articolista rileva che l'errore fondamentale di chi da lontano giudicava le cose etiopiche è stato quello di credere che l'Abissinia, invece di un'accozzaglia di gente, fosse uno Stato, e saggiunge:

«Dopo mesi di escursioni e di colloqui perfettamente liberi, mi sono convinto che nessun abissino è attaccato all'Etiopia del negus, perchè essa non esiste. Il negus è fuggito. Il suo popolo non lo reclama, come non reclama di essere difeso sulle rive del lago Lemano. Nè ad Addis Abeba, nè intorno ad Addis Abeba, nè lontano da Addis Abeba si sono mai avute rivolte. Il clero copto aderisce senza riserve. Nessun Governo provvisorio ha mai avuto una qualsiasi voglia di costituirsi. E se qualche scioano irriducibile pensa all'imperatore è per vederlo fuggitivo all'alba dopo l'abbandono dei suoi guerrieri che fece massacrare al lago Ascianghi, ma non dimentico delle sue 158 casse d'oro e d'argento. Io penso che sia senza precedenti nella storia il fatto d'una popolazione rappresentata nel Consiglio delle Nazioni da un imperatore a cui l'eroismo non è familiare e dal generale Nasibù che scappò dinanzi ad Harrar senza neanche cercare di sapere ciò che sarebbe avvenuto dei suoi uomini. Nell'ora presente non c'è altro da fare. Chiudere gli occhi non servirebbe a nulla: l'Etiopia è e sarà italiana».

Avvertimenti agli industriali e commercianti

che intendono trasferirsi nei territori dell'Impero

ADDIS ABEBA, 4 pom.

Al Governo dell'A. O. I. pervengono complessivamente, in media, duecento domande al giorno da parte di industriali e commercianti della madre Patria, richiedenti l'autorizzazione di esercitare la loro attività nei territori dell'Impero. Tali domande devono essere trasmesse al Ministero delle Colonie che le esamina e ne comunica l'esito al Governo della Colonia sul cui territorio l'interessato intende trasferirsi previo parere del detto Governo. Soltanto dopo arrivato in Colonia l'interessato dovrà svolgere le pratiche per ottenere la licenza necessaria per esercitare le proprie attività. E' pertanto opportuno che gli interessati indirizzino le domande direttamente al Ministero delle Colonie e non al Governo dell'A. O. I.

Il Governo generale, onde disciplinare l'esercizio delle professioni sanitarie da parte dei cittadini stranieri residenti ad Addis Abeba e nel territorio dell'impero, ha decretato oggi la revisione dei titoli accademici posseduti da detti stranieri. L'esercizio delle libere professioni sanitarie sarà consentito a quanti siano in possesso del titolo di studio prescritto e riconosciuto tale in virtù del trattamento di reciprocità fra lo Stato italiano e lo Stato originario del cittadino straniero. Una Commissione speciale esaminerà le domande e i documenti.

L'istituzione delle Consulte coloniali

Le funzioni dei nuovi organismi

ROMA, 4

E' imminente un provvedimento che istituisce le consulte coloniali. Le importantissime adunanze presiedute dal Ministro on. Lessona in cui sono stati studiati i problemi agricoli-industriali, la loro impostazione e i metodi che devono essere seguiti nei loro riguardi per la valorizzazione dell'impero si conclusero con la nomina di due comitati di esperti: un comitato per la colonizzazione ed un comitato per le questioni industriali. Ai due comitati si aggiungeranno un comitato del commercio, un altro dei trasporti e forse anche un quinto.

Questi comitati avranno funzione di organi consultivi funzionanti presso il Ministero delle Colonie e composti, oltrechè dai rappresentanti delle organizzazioni statali interessate, dai rappresentanti degli organismi qualificati per ciascuna delle attività agricole, industriali e commerciali. Queste consulte coloniali sono destinate ad assumere una figura ed una funzione notevolissime nel problema dell'azione imperiale, la quale dalla periferia dei Consigli provinciali dell'economia corporativa che sentono il parere degli organi sindacali locali e delle Federazioni di categoria per i requisiti tecnici ed economici e quelli dei Fasci per i requisiti politici e morali, si trasmette al centro, e cioè al Ministero delle Colonie il quale in sede consultiva si avvarrà di questi consulenti coloniali.

Con questo metodo di azione sono evitate le dispersioni, limitate le possibilità di organismi deficenti o malsani, è evitato il danno dei tentativi male indirizzati e male preparati ed infine si evitano doppioni, collisioni, reciproci intralci.

Col metodo e col sistema definiti dal Ministero delle Colonie ogni organismo economico, qualunque esso sia, da qualunque località può far pervenire le sue richieste, le sue proposte, le sue iniziative agli organi centrali. Questo metodo e questo sistema presentano anche il vantaggio che pur le modeste organizzazioni potranno giungere agli organi centrali, non soltanto quelle potenti che hanno danaro e mezzi.

Non saranno concesse esclusività di qualsiasi genere se non ad enti statali o direttamente controllati dallo Stato.

Offerte benefiche per solennizzare

la fondazione dell'Impero

ROMA, 4

Il Duce ha ricevuto dalla Giunta Centrale Amministrativa del 'Consorzio per sovvenzioni su valori industriali la somma di lire 100.000 per celebrare la fondazione dell'Impero. Il Duce ha destinato la somma all'Associazione Nazionale per gli interessi del Mezzogiorno d'Italia.

Il Capo del Governo ha anche ricevuto dalla Società delle Cartiere Meridionali la somma di lire 50 mila per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce ha destinato la somma all'Ente Opere Assistenziali della provincia di Frosinone.

La motivazione della nomina di Graziani

a Maresciallo d'Italia

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto recante il conferimento del grado di Maresciallo d'Italia al Generale di corpo d'armata comandante designata d'armata Rodolfo Graziani. Il R. Decreto è così motivato:

« Volendo dare al generale di Corpo d'armata comandante designato d'armata Rodolfo Graziani un immediato riconoscimento per le azioni di guerra brillantemente compiute in A. O. quale comandante delle forze armate della Somalia ».

L'omaggio dei militi della colonna Agostini

alla tomba di Arnaldo Mussolini

FORLI', 4

Da Napoli, è giunta iermatt. a Forlì la prima Coorte della Milizia forestale della colonna Agostini, reduce dall'A. O. I valorosi militi, ricevuti dal generale Agostini, dal console Gori Montanelli, dal Federale, dal vice Prefetto di Forlì e da altre autorità, si sono recati al monumento ai Caduti in guerra e per la Rivoluzione, e, fra entusiastiche acclamazioni di popolo, hanno proseguito per Mercato Saraceno, raggiungendo il colle di Paderno, ove hanno reso omaggio alla venerata tomba di Arnaldo Mussolini.

Il generale Agostini ha pronunciato, di fronte al piccolo cimitero, elevatissime parole di devozione verso il Duce, rievocando la figura di Arnaldo Mussolini capo spirituale della Milizia forestale.

I 600 militi hanno sfilato, quindi davanti alla tomba, salutando romanamente e gettando fiori offerti, a profusione, alle valorose Camicie nere dalla popolazione di Forlì e della vallata del Savio.

L'interessamento di D'Annunzio

per la figlia del Duce ammalata

TIVOLI, 4

Gabriele D'Annunzio ha inviato ieri, espressamente dal Vittoriale, alla Villa Braschi il prefetto Rizzo per avere notizie dirette sulla salute della piccola Anna Maria. Nella circostanza il prefetto Rizzo ha consegnato a Donna Rachele Mussolini un messaggio augurale da parte del Comandante.

Il plebiscito di condoglianze

per la morte di S. E. Mons. Longhin

TREVISO, 4

Continuano a pervenire alla Reverendissima Curia messaggi di condoglianze per la morte del venerato Arcivescovo S. E. mons. Longhin. Fra i tanti pervenuti ricordiamo quelli di S. E. l'Arcivescovo Mons. Celso Costantini, Segretario di Propaganda Fide, di S. Em. il Cardinale Rossi, Segretario della Sacra Congregazione Concistoriale, di Mons. Rampazzo, Presidente del Capitolo di Padova, del Provveditore agli Studi della Regione Veneta, dell' Ing. Girolami, Presidente della Giunta di Concordia, del Sac. Sterpi di Tortona, del Senatore Giuseppe Vaccari e Consorte, del Can. Mons. Bonnefoy di Nailloux (Francia), Canonico onorario della Cattedrale di Treviso, di Mons. Cavagna Assistente e Sig.na Barelli Presidente del G. F. di A. C., di Mons. Sargolini, Assistente e Prof. Gedda, Presidente della G. C. I. di A. C.

Hanno inviato nobilissimi telegrammi: Podestà Panto di Mestre, Cavalieri, Podestà di Martellago, Preside R. Istituto Magistrale Duca degli Abruzzi, Treviso, Prof. Biasuz, Preside del R. Liceo Ginnasio Canova di Treviso, Avv. Carlo Alberto Mandruzzato, Capitano Giovanni Filippin anche per S. Ecc. Mons. Venanzio Filippin, Vicario Apostolico di Mogadiscio, Dott. Girolamo Olivi, Cav. Vincenzo Masciomi di Cuvio, Giorgio e Linda Gregori, Avv. Alessandro Brasso, Commissario Prefettizio Società trecento Campi, Conte Alessandro Passi, Dott. Alessandro Tronconi, Presidente Sezione Laureati Cattolici, Don Ettore Cunial da Roma, Don Sereno Venturin Cappellano Militare Postumia, Don Benacchio di Padova, Don Perinotto di Ravi di Grosseto, il Comandante dell'11.o Artiglieria di Corpo d'Armata, Ing. Milani comm. Remo, Marzi Delfo, conduttore Capo prima classe FF. SS., Unione Nazionale Ufficiali in Congedo di Treviso, Ing. Antonio Guariento di Este, Ing. Luigi Monterumici, Angelo Pagnossin-Previtali, Presidente Consiglio Parrocchiale di S. Andrea.

Inviarono nobili espressioni di profondo cordoglio e di stima: Coletti, Presidente Unione Commercianti, Treviso, Comm. Nicola Braida, Mons. Pietro Settin a nome del Vicariato di S. Zenone, Mons. Domenico Visentin, Abate di Oderzo, Plinio Ippolito Donatelli di Venezia, Don Pietro Sartor di Susegana, Associazione Trevigiana Mutilati a mezzo Avv. Antonio Zambon, Presidente, Ing. Castiglioni di Bologna, Avv. Antonio Zambon per l'Opera Nazionale Orfani di Guerra, Padre Peroni dei Conventuali di Vicenza, Giulio Landi, Vice Prefetto di Treviso, Prof. Fiorani, Direttore Ospedale Civile di Treviso, Prof. Comm. Domenico Calzavara, Conte e Contessa Passi, Prof. Arturo Berghi, Prof. Antonio Gentilin, Gran Balj dei C. R. M. O. di N. S. della Mercede Gr. Uff. Romolo Pavan Colonna, Prof. Luigi Zanon Dal Bò, direttore Ospedale Provinciale, Avv. Conte Vincenzo Bianchini, Don Aristide Prior per il Vicariato Foraneo di Postioma, Avv. Carlo Prandstaller di Noale, Abetti, Commissario Prefett. Comune Loreggia, Maria Gastaldis di Visnadello, Comunità Religiosa di Marocco, Carlo Linzi, Don Giovanni Zarpellon, Superiora Convitto S. Dorotea Asolo, Superiora Generale Suore Domenicane, Firenze.

I treni popolari del 12 corr.

ROMA, 4

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 12 luglio 1936:

Torino-Susa e Bardonecchia — Torino-Biella — Torino-Milano — Torino-Venezia — Torino-Rapallo-Viareggio — Torino-Genova — Torino-Torre Pellice e Barge — Vercelli-Genova — Vigevano-Venezia — Milano-Torino — Milano-Bergamo — Milano-Rovato — Milano-Venezia — Milano-Rimini: 2.a cl. L. 27, gita facolt. da Forlì a Predappio L. 4, da Rimini a S. Marino L. 6 — Milano p. 0,02, Rimini a. 6,30, Rimini p. 19,18, Milano a. 1,55. — *Milano-Rapallo-La Spezia — Milano-S. Remo-Ventimiglia — Cremona-Venezia — Rovato-Genova — Venezia-Trieste — Padova-Venezia — Treviso-Venezia — Trieste-Venezia — Gorizia-Udine-Venezia — Genova-Viareggio.*

Bologna-Milano: 3.a cl. L. 18, più L. 2 d'ingresso facolt. all'esposizione triennale — Bologna p. 6,45, Milano a. 10, Milano p. 19,15, Bologna a. 23,40.

Bologna-Verona-Peschiera: 3.a cl. L. 13, gita facoltativa sul Lago di Garda L. 4 (biglietto acquistabile su lposto) - Bologna p. 5,55, Peschiera a. 8,57, Peschiera p. 19,40, Bologna a. 22,42.

Bologna-Venezia: 3.a cl. L. 14 più L. 1,50 d'ingresso facoltativo all'esposizione biennale — Bologna p. 16,20 dell'11, Venezia a. 19,36, Venezia p. 20,15 del 12, Bologna a. 23,15.

Firenze-Livorno — Firenze-Viareggio — Firenze-Alassio-S. Remo — Firenze-Venezia — Grosseto-Roma.

Terni-Ancona; S. Benedetto del Tronto-Ancona; Pesaro-Ancona; Ascoli Piceno-S. Benedetto del Tronto; Messina-Catania; Iglesia-Cagliari.

Misteriosa morte di una donna a Monteforte d'Alpone

VERONA, 4

Nella notte fra il 30 giugno e il 1.o Luglio Emilia Prà, di anni 30, dimorante a Monteforte, da tempo affetta da una malattia non accertata è deceduta in circostanze che sono apparse sospette tanto da indurre l'autorità giudiziaria ad ordinare l'autopsia del cadavere.

Quando infatti il medico del paese dottor Pace, chiamato dai famigliari, giunse, trovò la donna già morta e rivestita di un funebre camice bianco.

Vittima della trebbiatrice

VERONA, 4

L'operaio Oreste Guarise, abitante a Bevilacqua, mentre lavorava a Marega, in una fattoria, ad una trebbiatrice veniva colpito al ventre dal battitore che si era improvvisamente spezzato. Il colpo fu così violento che il poveretto spirava pochi minuti dopo.

La prossima IV settimana a Bari

di studi e preghiere per l'oriente cristiano

BARI, 4 pom.

Dopo un lungo periodo di preparazione spirituale, che ha cuiminato nella giornata « pro Oriente Cristiano », celebratasi solennemente in tutte le diocesi pugliesi nella festa di Pentecoste, gli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi della regione, hanno annunziato ufficialmente al Clero e ai fedeli pugliesi il grande avvenimento religioso che si prepara a Bari, porta dell'Oriente. Ecco la notificazione:

« Al venerabile clero e al diletto popolo della regione Apula. Dopo Palermo, Siracusa e Venezia anche a Bari, dal 13 al 20 settembre p. v., si celebrerà la IV settimana di preghiere e di studi per l'Oriente Cristiano. In tale settimana che ha per motto programmatico il detto del santo Apostolo della carità, Giovanni, *in veritate et charitate»* (*II. Johan. 3*), Vescovi, Sacerdoti e laici tratteranno alti argomenti intesi a lumeggiare la grande questione che da secoli forma la sollecitudine di Sommi Pontefici, di Dottori e Santi: la unione delle Chiese d'Oriente alla Chiesa Cattolica Romana.

Solenni funzioni nella pompa dei sacri riti latino, greco, bizantino-slavo e greco-ruteno si svolgeranno nei massimi templi della città: nella chiesa Metropolitana dove si venera il sacro simulacro della Santissima Odigitria e nella Basilica di San Nicola che custodisce le beate spoglie del santo Vescovo di Mira. Templi che nella loro magnificenza cantano le glorie della fede e parlano con la loro storia secolare del vicino Oriente, da cui vennero e l'Odigitria e le prodigiose Ossa del Santo.

Alla grandiosa manifestazione per la unità della fede converranno i Vescovi della regione e da ogni parte d'Italia, converranno Vescovi e sacerdoti di rito greco della Sicilia e della Calabria, nè mancheranno illustri rappresentanti delle Chiese separate, che aspettano con senso nostalgico, e affrettano col desiderio e la preghiera l'ora del ritorno.

Da Roma, guidato dall'Eminentissimo Sig. Card. Luigi Lavitrano, Arcivescovo di Palermo e Presidente della Associazione Cattolica Italiana per l'Oriente, verrà un pellegrinaggio internazionale, con devoti di ogni parte d'Europa, alla tomba di San Nicola recando una simbolica lampada che lo stesso Romano Pontefice, accenderà di propria mano, quasi voto del Padre Comune per il ritorno dei figli lontani.

Non ignoriamo quanti siano i vincoli religiosi e civili che legano la nostra Religione al vicino Oriente, con quanto fervore di preghiere vi siano venuti preparando e con quale ansiosa attesa vediate appressarsi il grande avvenimento.

Pertanto, memori della comune pietà che unisce anche i Cristiani dissidenti nel devoto ossequio verso la SS.ma Odigitria e il glorioso Taumaturgo S. Nicola, vi esortiamo a prendere parte alla solenne celebrazione e a continuare le vostre preghiere perchè Iddio, con l'ausilio della Sua santa grazia, rimossi gli ostacoli da tristi vicende di secoli accumulati, ridoni alla Sua Chiesa l'unità degli antichi tempi e degli antichi Padri, e tutti ci affratelli «nella verità e carità».

I voti della stampa americana

per la salute di Anna Maria Mussolini

WASHINGTON, 4 pom.

Il *New York World* e la catena *Scripps Howan* pubblicano un breve editoriale mettendo in rilievo con deferenti parole che colui che ha conquistato l'Etiopia e ha riportato una grandiosa vittoria diplomatica da tre giorni è unicamente un padre ansioso che veglia al capezzale della piccola figlia inferma. I giornali formulano i più fervidi voti per la completa guarigione della piccola Anna Maria.

L'editoriade del *New York Herald Tribune* rileva la sostituzione di Long a Roma con un abile diplomatico, osservando che la scelta di Philips è assai saggia. Chiunque conosce gli affari europei — aggiunge il giornale — sa bene che l'Italia non è mai stata un posto diplomatico così importante come oggi.

Per la Fiera della Pesca

ANCONA, 4

Domani verrà inaugurata la IV Mostra-Mercato Nazionale della Pesca. La cerimonia inaugurale verrà compiuta da S. E. il Ministro delle Corporazioni on. Lantini. Saranno prseenti senatori, deputati e tutte le autorità cittadine.

Domenica sera, nel recinto della Fiera, verrà svolto alle ore 21 un programma musicale dalla banda di Recanati, che eseguirà, tra l'altro, la sinfonia *Incompiuta* di Schubert. Similmente, nel teatro all'aperto, si produrranno vari numeri artistici.

Alla stazione centrale l'Ente Provinciale per il Turismo ha istituito apposito ufficio di informazioni con vendita di tesserine per la libera circolazione sulle tranvie, vendita di *Guide* della città, ecc. I gitanti troveranno nelle *Guide* che l'ufficio distribuisce le norme per le facilitazioni nei locali pubblici (ristoranti, alberghi, ecc.) Durante il periodo della Fiera si svolgeranno manifestazioni varie (patriottiche, civili, ecc.).

Per tutti gli schiarimenti rivolgersi all'ufficio dell'Ente Provinciale per il Turismo, presso l'uscita della stazione ferroviaria.

CORRIERE COMMERCIALE

L'andamento delle colture

Nella seconda quindicina di giugno il tempo si è in generale stabilizzato e la temperatura è notevolmente aumentata. Nel complesso le coltivazioni si trovano in condizioni abbastanza buone. Qua e là si sono avuti temporali, talora con grandine, che in qualche zona hanno danneggiato le campagne.

All'inizio della decorsa quindicina si sono avute alcune giornate calde che in varie regioni hanno accelerato il processo di essicazione del frumento. Nelle zone di piano la mietitura, favorita da bel tempo, è ormai quasi terminata e si sono iniziati i lavori di trebbiatura; in collina la mietitura è in pieno sviluppo. In molte provincie si sono lamentati danni per i sensibili attacchi di ruggine e quasi ovunque è stato segnalato un eccessivo sviluppo delle male erbe. Tuttavia, relativamente all'andamento stagioanle avverso, si prevede, nel complesso, un raccolto granario molto soddisfacente.

In generale le colture sarchiate sono promettenti.

Le colture foraggere si trovano generalmente in ottime condizioni. Il secondo taglio dei prati si prevede abbondante. Buono, quasi ovunque, lo sviluppo dei pascoli.

L'andamento stagionale ha continuato a mantenersi sfavorevole alla vite. In diverse zone forti attacchi di peronospera e la colatura hanno ridotto la produzione che appariva ovunque abbondante. Tuttavia le previsioni sul raccolto sono ancora, nel complesso, abbastanza buone.

Le produzioni frutticole risentono dell'avverso andamento stagionale. Vengono confermate, nel complesso, previsioni di raccolto scarso per le pesche e discreto o mediocre per le altre varietà.

La situazione granaria

I grandi mercati granari dopo aver registrato una certa debolezza, registrano una attiva e sensibile ripresa.

La debolezza iniziale va attribuita alle favorevoli notizie sul raccolto canadese, ai pochi affari in australiano, ed alle offerte, in Europa, di frumento ungherese e jugoslavo, nonchè, in America, delle coste canadesi del Pacifico, e di frumento indiano in Inghilterra.

Ma notizie di ulteriori danni subiti dal frumento negli Stati Uniti, per la temperatura mantenutasi ancora inferiore alla media e per la persistente siccità, hanno reso ancor più evidente che l'Unione nord-americana dovrà ricorrere alle importazioni per completare il fabbisogno della prossima annata granaria; ciò che naturalmente si è riflesso in più sensibili richieste della speculazione, e negli aumenti di prezzo risultati infatti più vivaci negli S. U. che altrove.

Quanto all'Italia, le operazioni di trebbiatura proseguono, ed in varie regioni si confermano esiti piuttosto modesti; è comunque ancora presto per giudicare nell'insieme un raccolto maturato attraverso una stagione notevolmente anormale così da farlo soffrire, oltrechè in quantità, anche in qualità.

Sostenutezza dei vini

Per l'andamento della vite

Sul mercato dei vini si manifesta una discreta tendenza a migliorare specialmente per i tipi più pregiati mentre una certa debolezza hanno mostrato i tipi di bassa gradazione che pure abbondano e che vengono ceduti facilmente, in parte anche essendo assorbiti dalle distillerie.

La stagione continua ad essere tutt'altro che favorevole alla vegetazione della vite in quanto le quotidiane pioggie, nonchè favorire lo sviluppo della peronospora che ormai in molte zone ha attaccato la pianta, frustra anche l'assidua opera dei viticoltori intesa a limitare lo sviluppo della malattia e ad attenuarne, in qualche modo i dannosi effetti.

La presenza della peronospora viene infatti segnalata nel Piemonte nella Toscana e nella Campania ed in altre zone ancora con danni variabili, ma comunque gravi se valutati nel loro complesso tanto più che in parecchie regioni ad essa si è occampagnata la colatura e talora anche l'oidio e la tignola. Per tutti questi disgraziati motivi, si parla di perdite del 50 per cento per alcune piazza, mentre per altre meno colpite si parla del 25-30 per cento.

Ciò spiega naturalmente la sostenutezza registrata per i vini di sicura conservazione.

Due operai cadono da 15 metri

SAVONA, 4

Un duplice infortunio è accaduto in uno stabilimento in località Bagno S. Giuseppe Di Cairo. Mentre gli operai Giovanni Ghione da Spigno (Monferrato) e Borchio Armando di Giovanni, stavano lavorando su di una impalcatura per cause non bene precisate, precipitavano al suolo dall'altezza di 15 metri.

I due sventurati sono stati trasportati d'urgenza al nostro ospedale e mentre al Borchio vennero riscontrate leggere ferite giudicate guaribili in 15 giorni, il Ghione è stato ricoverato in fin di vita per frattura di costole e schiacciamento del torace.

Il calendario degli spettacoli

all'Arena di Verona

VERONA, 4

Ecco il calendario delle dodici rappresentazioni che costituiscono la stagione lirica areniana di quest'anno: giovedì 30 luglio *Aida* — sabato 1.o agosto *Aida* — domenica 2 agosto *Elisir d'amore* — martedì 4 agosto *Aida* — giovedì 6 agosto *Elisir d'amore* — sabato 8 agosto *Otello* — domenica 9 agosto *Elisir d'amore* — martedì 11 agosto *Otello* — mercoledì 12 agosto *Aida* — giovedì 13 agosto *Otello* — sabato 15 agosto *Aida* — domenica 16 agosto *Otello*.

* * *

I lavori di allestimento del palcoscenico, della platea rialzata e delle costruzioni sceniche sono prossimi ad essere ultimati. Contemporaneamente sul grande palcoscenico del Filarmonico il pittore Furiga e i suoi assistenti hanno condotto a buon punto la dipintura delle scene, le quali interpretano con originalità ed efficacia i bozzetti ideati da Ettore Fagiuoli nel quadro delle realizzazioni pensate dal regista Piccinato. Anche i cori hanno iniziato la propria preparazione. Fra pochi giorni uscirà il cartellone a colori, che sarà diffuso in tutta Italia.

La riunione della Commissione di studio

per i materiali edili nazionali

ROMA, 4

Con l'intervento del presidente della Federazione nazionale fascista dei costruttori edili, imprenditori di opere e industriali affini, on. Roncoroni, si è riunita la Commissione incaricata dello studio e della ricerca dei materiali di produzione nazionale da sostiture a quelli di importazione dell'Estero.

Un libro gratuito per la vostra salute

Un distinto botanico, l'Abate Hamon, ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso speciale sono capaci di guarire le cosidette malattie incurabili: il **Diabete, l'Albumina, Vie respiratorie** (tosse, bronchite, asma, ecc.) **Reumi, Malattie dello stomaco** (acidità, cattiva digestione, pesantezza, ecc.), **Malattie dei Nervi,** del **Cuore (palpitazione,** ecc.) dei **Reni,** del **Fegato,** delle **Vie Urinarie,** della **Pelle,** del **Sangue, Ulceri varicose, Ulceri allo Stomaco, Stitichezza, Anemia, Malaria, Enterite, Emorroidi, Disturbi età critica,** ecc. ecc.

Questo libro è spedito gratis e franco dai **LABORATORI VEGETALI - (Rep. 42) - Via Solferino 20 MILANO**

ARTRITI - REUMI
SCIATICA - URICEMIA
Cura radicale col celebri **FANGHI e BAGNI**
SALSO - JODO - BROMICI
Inalazioni umide e secche
Sorgenti secolari di acque purgative e risolventi
15 Giugno - 15 Settembre
Chiedere prospetti alla Direzione Terme

Era immobilizzata ed abbattuta da l'artritismo!

oggi, invece, cammina così...

grazie all'uso costante dell'IDROLITINA superlitiosa diuretica gradevolissima acqua da tavola che le ha ridato l'elasticità a tutto il corpo: il medico le assicura che il continuato uso dell'IDROLITINA scongiurerà il pericolo di un nuovo attacco del male.

30.000 medici d'Italia usano e consigliano la IDROLITINA

IDROLITINA

SUPERLITIOSA DIURETICA - SCIOGLIE L'ACIDO URICO

1-s-2 - Aut. Pref. Bologna n. 17482 - 4/6/935-XIII

Istituto Arcivescovile "FILIPPIN,, Autorizzato
PADERNO DEL GRAPPA (Treviso)
Scuole Superiori Classiche Scientifiche Magistrali
Corsi Medi Inferiori ed Elementari — m. 310
Amenissimo luogo di villeggiatura estivo-autunnale. — Convitto di prim'ordine. — Educazione seria, cristiana, italiana. — Fondato e diretto dal Sac. E. Filippin.
Visitatelo personalmente — Chiedetene programma

IN VALTOURNANCHE
Villeggiarura per Signorine
ad ANTEY - ST. ANDRE' (m. 1080)
Scrivere: COMPAGNIA DI S. PAOLO - ROMA - Flaminio Ponzio, 2

RECOARO TERME
Alt. m. 500 **Prov. Vicenza**
RINOMATA STAZIONE DI CURA: Acque efficacissime carbonico-ferruginose per le malattie del fegato, dello stomaco, dell'intestino e per le affezioni di anemie e nevrosi.
CONSULENTE GENERALE: Prof. Gr. Uff. A. Gasbarrini, Direttore Clinica Medica della R. Università di Padova.
DELIZIOSO SOGGIORNO ESTIVO nelle piccole Dolomiti — 150 alberghi e pensioni di ogni categoria.
RIDUZIONI FERROVIARIE DEL 50% DA TUTTE LE STAZIONI.
INFORMAZIONI E PROSPETTI: Ufficio turistico - Azienda di cura Recoaro Ente turistico Vicenza.

Distinta Casa di Famiglia
Parco - Tennis - Garage
Cav. Gresele prop.
Recoaro-Terme
Albergo I Classe
TRETTENERO
15 GIORNI DI CURA . Pensione completa Abbonamento alla cura - Abbonamento al salone concerto - Tassa soggiorno - Servizio . Tutto compreso: Giugno, Luglio, Settembre, L. 400 - Agosto L. 450.

REDAZIONE
VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
N. 700

Al Santo Padre

Il comm. Brosadola presidente della Giunta diocesana ha spedito il seguente telegramma in occasione della Festa del Papa:

«Cardinale Segretario di Stato — Città del Vaticano.

« Onorami umiliare comunicazione solennità S. Pietro celebrata fervido entusiasmo Archidiocesi Udine, Festa del Papa, ospite Ecc.mo Arcivescovo, promotrice Giunta Diocesana, stampa, oratori illustrarono eccelsa autorità Vicario Nostro Signore Gesù Cristo gloriose opere compiute Sua Santità esultanza felice inizio 80.o anno. Popolazioni tutte riaffermarono obbedienza, amore, gratitudine Sommo Pontefice con filiali auguri: ad multos annos. *Elevando alfine supplici e vivissime preghiere Signore implorasi confortatrice propositi grazie benedizione apostolica.* Giuseppe Brosadola, Presidente Giunta ».

Il Santo Padre si è degnato di far pervenire la seguente risposta:

«Santo Padre ha accolto con particolare compiacenza omaggio delicati sentimenti espressigli occasione solennità Principe degli Apostoli dedicata rafforzare vincoli attaccamento Archidiocesi con tanta fede. Ricambia gesto filiale con benedizione apostolica pegno incrementi grazie virtù operosità feconda. Card. Pacelli ».

Comunicato della Curia

(N. 2113)

Essendo andato deserto il concorso indetto per la seconda volta per la parrocchia di S. Martino di Resiutta indiciamo il concorso per la terza volta. La domanda dovrà pervenire alla Curia entro il giorno 20 corrente corredata dai documenti prescritti dallo statuto 516 del Sinodo diocesano III. L'esame avrà luogo presso la Curia alle ore 8.30 del giorno 28 luglio corrente. Il presente tiene luogo della solita notificazione.

Udine 4 Luglio 1936

✠ GIUSEPPE, Arcivescovo

D. D. Garlatti, Cancelliere

S. E. il Prefetto inaugura

la nuova terrazza a mare di Lignano

L'altra sera S. E. il Prefetto che tanto interessamento proficuo ha dato per l'incremento della spiaggia di Lignano, ha inaugurato la nuova terrazza a mare.

Alle ore 22, accolto dalle note della Marcia Reale e da «Giovinezza», mentre tutto il pubblico elegante che affollava la terrazza scattava in piedi plaudente, ha fatto il suo ingresso S. E. il Prefetto. Il Capo della Provincia era accompagnato dal presidente dell'Ente di Lignano dottor Gaspari in qualità anche di Podestà e Commissario del Fascio di Latisana, dal gen. Diamanti, valoroso combattente in A. O. verso il quale il pubblico rinnovava gli applausi, dal Segretario del Guf in rappresentanza del Segretario Federale, dal conte del Torso, dal cav. Bignami e dal marchese De Buoi. Notata inoltre la presenza di autorità locali e di numerosi ufficiali dell'Esercito e della Milizia.

Il trattenimento inaugurale, animatissimo, si è protratto per alcune ore.

I promossi ai corsi

di perfezionamento per casari

Si sono ultimati con gli esami finali i corsi di perfezionamento per casari svoltisi nel decorso trimestre a cura della Sezione specializzata per il Caseificio della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, sotto l'insegnamento e direzione del dott. Savino Braidot.

Dei 110 casari ed apprendisti frequentanti regolarmente i suddetti quattro corsi, 98, come detto sopra, sostennero l'esame finale. Di questi venenro classificati ottimi 45; buoni 49; sufficienti 12; insufficienti 2. I promossi distinti per singolo corso, furono i seguenti:

Corso di Ampezzo: Foraboschi Elvidio, Nassivera Gelindo, Petris Emilio, Urban Lino, Zattiero Agostino, Bertoli Antonio, Cimenti Giovanni, Merluzzi Gio. Batta, Miorin Givanni, Schiulini Metullio, Sopracase Giacomo, Spangaro Guido, Menegon Ferdinando, Spangaro Vincenzo.

Corso di Piovega di Gemona: De Piero Francesco, Di Bibino Lorenzo, Ganzitti Valentino, Isola Antonio, Lepore Valentino, Londero Gio. Batta, Pecorara Giuseppe, Revelant Gino, Teolnlo Tomaso, Turco Raffaele, Contardo Ermenegildo, D'Antoni Alvino, D'Aronco Lorenzo, De Colle Richelmo, Di Ben Celeste, Di Doi Pietro, Di Giusto Luigi, Ellero Domenico, Lostuzzo Erminio, Marcuzzi Luigi, Marini Leonardo, Patat Giovanni, Patat Luigi, Petris Giuseppe, Picco Silvio, Polame Luigi, Puppini Lino, Sant Enrico, Ursella Giovanni, Valent Pietro, Bernardinis Amadio, Cimenti Guizzardo, D'Aronco Valentino, Di Doi Vittorio, Lepore Danilo, Lepore Davide, Mansutti Licinio, Orlando Francesco, Patat Pietro, Tubaro Luigi.

Corso di Pasiano di Pordenone: Alpini Sebastiano, Bortolussi Eugenio, Bortolussi Luigi, Boz Davide, Carniel Giovanni, Cozzi Giovanni, D'Angelo Remigio, Deana Ugo, Deganis Giovanni, Grotto Michele, Marson Angelo, Miani Ernesto, Moro Giacomo, Oro Giudo, Sellan Vincenzo, Tomè Vincenzo, Vuano Francesco, Cigana Luigi, Contardo Filotino, Della Barbera Marino, De Marchi Giovanni, Lovisa Giuseppe, Verardo Pietro, Vivan Giuseppe.

Corso di Cordenons: Azzano Gino, Bonutto Mattia, Borgo Gio. Batta, Boz Domenico, Burello Maurilio, Campana Vittorio, Cancellier Bruno Umberto, Capovilla Giuseppe, Ceselli Amedeo, Culetto Teodoro, Favero Francesco, Patessio Giovanni, Snaidero Pacifico, Cipolat Agostino, Del Do Pietro, De Lorenzi Albino, Liva Virginio, Taiariol Domenico.

Omaggio al Capo del Foro Friulano

Ieri mattina alle 10,30 nella sala delle udienze civili del Tribunale si è svolto un austero e significativo omaggio in onore del gr. uff. Mario Bertacioli in occasione del 50.o anniversario di professione e del suo decennale di gerarca degli avvocati e procuratori friulani.

Alla manifestazione verso l' illustre giurista, onore e vanto del Friuli che con vigore, si può dire giovanile e profonda dottrina, esercita la sua missione, erano presenti: S. E. il Prefetto on. Fancello presidente dei professionisti ed artisti, magistrati ed avvocati in gran numero, l'avv. comm. Virotta del Sindacato avvocati di Venezia anche per i giuristi prof. Manzini ed avv. Cargnelutti. Il membro del Direttorio del Sindacato cav. uff. Sartoretti, a nome di discepoli, colleghi, estimatori, ha fatto omaggio di un volume di apprezzati studi giuridici di vari legali del Friuli e di altri dotti, accompagnando l'offerta con un album recante le firme dei colleghi ed ammiratori con nobili espressioni di stima ed affetto verso l'invitto maestro. Il gr. uff. Bertacioli ha ringraziato con un vibrante discorso, esprimendo il suo compiacimento per le attestazioni tributategli che trascendono dalla sua persona alla istituzione cui ha dato l'opera sua ed alle nobilissime tradizioni del foro friulano.

Lezione pratica di frutticoltura

Si ricorda agli agricoltori interessati che oggi 5 luglio, alle ore 9, presso il podere della Cattedra Ambulante di Agricoltura sito in S. Gottardo (via Cividale) sarà tenuta una lezione pratica di frutticoltura. La lezione è libera a tutti.

Per le massaie rurali

La Segretaria Prov. Massaie Rurali, prof. Emma Biasutti, comunica che dal 10 luglio al 31 luglio p. v. sono a disposizione dei Gruppi Massaie Rurali due interessanti proiezioni: *Africa pittoresca — Esercitazioni aeree Anno VI*. Le Segretarie dei Fasci che desiderano usufruire di questo utile mezzo di propaganda, devono farne subito richiesta alla Sedione Propinciale di Udine.

Mercati della settimana

Lunedì 6: Azzano X, Brugnera, Osoppo, Palmanova, Spilimbergo.
Martedì 7: Codroipo.
Mercoledì 8: Casarsa, Mortegliano.
Giovedì 9: Faibano, Maiano.
Venerdì 10: Aidussina.
Sabato 11: Cividale, Pordenone.

Per l'Impero

Alla Federazione dei Fasci sono pervenute le seguenti offerte per la Colonia Marina di Lignano al fine di celebrare la proclamazione dell'Impero fascista:

Delegazione Prov. Aziende Credito ed Assicurazione lire 815; Fascio di Latisana lire 1225; Fascio di Pozzuolo lire 500; Fascio di Povoletto lire 500.

Sport

La premiazione dei tiratori

Il Presidente della Sezione di Udine del Tiro a Segno Nazionale, Console comm. ing. Lionello Leskovic, comunica che stamane alle ore 10,30, in una sala del Palazzo Municipale, presenti le autorità, saranno distribuiti i premi ai partecipanti alla Gara Provinciale svoltasi dal 27 al 30 giugno u. s.

I tiratori che non potessero intervenire alla distribuzione sono pregati di delegare persona al ritiro dei premi che avessero conseguito.

Tiro al volo

Cat. V - Gara d'onore

Libera a tutti i soci delle Sezioni di Tiro a Segno della Provincia di Udine, ai Sigg. Ufficiali e sottufficiali del R. Esercito dipendenti dall'XI Corpo d'Armata e delle Legioni della M. V. S. N. residenti nella Provincia di Udine.

1. Serafini Guido di Udine con punti 144 — 2. Pittini Arturo di Udine con punti 144 — 3. Sabattini Enrico di Cividale con punti 141 — 4. Cita cav. Ernesto di Udine con punti 140 — 5. Fuso Michele di Moggio con punti 140 — . Christ Domenico di Osoppo con punti 140 — 7. Cantoni dr. Arminio di Udine con punti 137 — 8. Sambuco Guglielmo di Codroipo con punti 137 — 9. Tissi ing. Ferruccio di Osoppo, con punti 136.

Cat. VI - ncoraggiamento

Libera a tutti i soci delle Sezioni di Tiro a Segno della Provincia di Udine, di età inferiore agli anni 21, e residenti nel Friuli, che in gare Comunali, Provinciali, Regionali e Nazionali non abbiano conseguito un primo ed un secondo premio:

1. Tissi Antonio di Osoppo, con punti 69, targa ricordo e diploma di medaglia d'oro.

2. Tosoni Bruno di Udine, con punti 65. Targa ricordo e diploma di medaglia d'oro.

3. Corva Arnaldo di S. Daniele, con punti 63. Targa ricordo e diploma di medaglia d'oro.

4. Foramitti Michele di Moggio, con punti 62; diploma di medaglia d'argento.

5. Cattarossi Fausto di Tarcento, con punti 58; diploma di medaglia d'argento.

6. Zuliani Santo, con punti 48, diploma di medaglia d'argento.

Cat. VII - Fortuna flobert

1. Dalla Mura Carlo di Udine, con punti 70 — 2. Foramitti Michele di Moggio, con punti 69 — 3. Tissi Antonio di Osoppo con punti 67 — 4. Tissi ing. Ferruccio di Osoppo, con punti 67.58 — 5. Cattarossi Fausto di Tarcento, con punti 58 (*tutti premiati con oggetto artistico*).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
4 Luglio 1936-XIV
NATI 8
MORTI 4
MATRIMONI 0

Stato civile

Nati legittimi: Zilli Giampaolo di Amabile; Tempestini Silvano di Orfeo.

Pubblicazioni di matrimonio: Verona Bruno cameriere con Chiandussi Santa sarta; Romanelli Giuseppe seg. magg. regio Esercito con Balcani-Nicossi Giuseppina civile; Cestari Sigismondo venditore ambulante con Mattiello Lina casalinga.

Matrimoni: Scarpini Elio maresciallo pilota con Piccinato Maria civile.

Morti: Venuto Giuditta fu Sebastiano in Micheloni di anni 54 casalinga; Antoniutti Bernardino fu Angelo di anni 63 merciaio ambulante; Cini Rachele fu Giuseppe vedova Pra di a. 84 casalinga.

Una truffa in grande stile

Da vario tempo si presentava a vari enti ed istituti un giovanotto dalla parlantina siciliana sciolta e persuasiva. Egli offriva lampadine elettriche da centinaia di candele e dalla luce abbagliante. A chi le rifiutava ne offriva una in omaggio. Senza riscuotere nulla si faceva firmare su di una lettera conto la ricevuta. A questa quindi aggiungeva due o tre zeri e con questi documenti riusciva a combinare affari per varie migliaia di lire. Si trattava, secondo lui, di lampadine ad alta potenzialità di marca Perla. Naturalmente le lampade erano scarti. La marca era immaginaria e dopo mezz'ora si spegnevano irrevocabilmente.

In seguito a varie denuncie il giovanotto è stato rintracciato. Egli è il ventottenne Salvatore Sciacca da Mascalit ed è stato arrestato per truffa continuata.

Farmacie di turno

Oggi domenica è nel corso della settimana presteranno servizio di turno le seguenti Farmacie cittadine: Cantoni, viale Principe Umberto; Dall'Acqua, via Mercatovecchio; Pandolfi, via Cavour; Solero, via Aquileia.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 15; alle ore otto 17; massima nel pomeriggio 26. Pressione atmosferica 757; umidità relativa dell'aria 87. Cielo semicoperto.

Cronaca in breve

Per truffa è stato arrestato Giovanni Clozza fu Zaccaria di anni 48 il quale presentatosi allo Stallo Nuovo fuori porta Gemona, quale incaricato dal proprietario, si fece consegnare un pacco di stoffe del valore di 600 lire. Dovrà anche rispondere di porto abusivo di rivoltella.

Per ubbriachezza e bestemmie è stato arrestato certo Sante Del Frate fu Girolamo di anni 50, il quale benchè ubbriaco pretendeva con bestemmie dall'oste Francesco Gerone che gli si desse da bere.

Per contravvenzione al foglio di via obbligatorio è stato fermato e denunciato Giovanni Manin fu Domenico di anni 45 da Lavariano e per contravvenzione alla diffida toccò la stessa sorte a certo Cantorio D'Amato fu Francesco.

E' stato accolto all'ospedale civile il mugnaio Tarcisio Burello di Ireneo di anni 20 da Udine per vaste ferite lacero contuse all'avambraccio sinistro riportate sul lavoro e guaribili in 20 giorni.

Cadendo dalla bicicletta il facchino Luigi Spizzo di Teolindo abitante in viale della Stazione ha riportato la distorsione del polso destro e ferite lacero contuse al ginocchio guaribili in 15 giorni.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Un trasferimento

Il cav. Salvatore Iacona, da oltre quindici anni Cancelliere capo nella nostra R. Pretura, dietro sua domanda è stato trasferito al Tribunale di Addis Abeba col medesimo incarico. Al cav. Iacona il nostro compiacimento per l'importante posto che va ad assumere, con l'augurio più fervido.

Ruoli in pubblicazione

Dal 1. luglio si trovano in pubblicazione presso questo Municipio i ruoli supplettivi per l'imposta di R. M. e tassa celibi. Gli interessati potranno prenderne visione, dalle 8.30 alle ore 12.30.

GEMONA

Uso dell'acqua

Il Podestà avverte la popolazione che nel mese di luglio va in vigore il periodo di magra dell'acqua.

SACILE

Concorso per Sottotenenti di Fanteria, Cavalleria, Ariglieria e Genio

Il Ministero della Guerra, con circolare 471 G. M. c. a., ha bandito un concorso, per titoli ed esami, tra ufficiali di complemento, per la nomina a S. Tenente in S.P.E. nella rispettiva arma.

Gli interessati, dato che il termine per la presentazione delle domande scade il 13 luglio p. v. potranno subito rivolgersi al Comando del Distretto di residenza, oppure all'U.N.U.C.I. per conoscere le modalità al riguardo.

Pro colonia Elioterapica

La signora Cereser Elisa ved. Padernelli per onorare la memoria del marito Davide e del figlio Giovanni, Glorioso decorato e Caduto in guerra, al nome del quale si intitola la nostra fiorentissima colonia elioterapica, ha versate a pro della stessa lire 500.

Segnaliamo il filantropico atto ed i preposti porgono alla generosa donatrice le più vive grazie.

Denuncie granoturco

Tutti coloro che a qualunque titolo e per qualsiasi quantità detengono granoturco o farina di granoturco devono presentare la relativa denuncia al Municipio sull'apposto modulo che verrà fornito entro l'improrogabile termine del 10 corrente.

Per la sagra di S. Liberale

Per l'annuale Sagra di S. Liberale cominciano ad affluire sulla piazza dei pubblici spettacoli vari ed interessantissimi baracconi. Anche la Pesca di beneficenza organizzata per il Tempio Votivo di S. Liberale promette la più lusinghiera riuscita.

Indiscrezioni

Tra i regali che numerosi giungono ad arricchire la Pesca abbiamo notato ormai il regalo di S. S. il Papa e quello di mons. Vescovo di Ceneda, poi sono pervenuti inoltre oggetti di valore come una macchina da cucire, una bicicletta ecc. e tanti altri che renderanno la Pesca anche più interessante di quella dello scorso anno.

Spettacoli

Oggi al Cinema Ruffo si proietterà il film «Acqua calda» con Stan Laurel Oliver Hardy.

Farmacia di turno

Oggi sarà di servizio la farmacia Busolli condotta dal dott. P. Mattiello.

A onde corte

A RAGOGNA gli operai del comune che si trovano in A. O. hanno mandato finora alle loro famiglie circa mezzo milione di lire, frutto dei loro risparmi.

A FAGAGNA ha assunto il servizio di medico condotto il dott. Gino Munari, proveniente da Coscano.

A LATISANA una tromba d'aria ha recato gravi danni in località «Madonetta».

A RONCHIS di Latisana è stato nominato Podestà l'ing. Pietro Martinello, già Commissario prefettizio.

A GRADISCA di SEDEGLIANO si incendiava un carico di grano pronto per essere trasportato alla trebbiatura. Il proprietario Domenico Valoppi di Stefano, riuscì a salvare solamente il carro. Il frumento, circa dieci quintali di fasci, è andato distrutto arrecando un danno di oltre 500 lire.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

Alla Colonia dell'E.O.A.

Giovedì mattina si è inaugurata ufficialmente la Colonia Elioterapica dell'E. O. A. alla presenza del Segretario del Fascio, dott. Tostani, del Podestà conte De Boetzen, dell'Arciprete mons. Titolo, del Comandante del Presidio C. M. Gottardis, della Segretaria del Fascio Femminile, signora Rubbazzer, dei Dirigenti le Scuole locali, professore Grandis e cav. Zanon e di tante altre autorità. Si è svolto dapprima il rito dell'alzabandiera, poi mons. Titolo ha celebrato la Messa e pronunciato nobili parole di compiacimento per la bella opera assistenziale del Fascismo ed invitando i bimbi alla preghiera perchè al Duce, che tanto bene ha fatto agli italiani grandi e piccini, sia a lungo conservata la preziosa esistenza della figlioletta Anna Maria.

Tempo massimo

Ieri sera e questa sera al Cine Silvio Pellico — cortile del Collegio — si proietta la pellicola «*Tempo massimo*», con principale protagonista De Sica.

Pordenone

Sacerdoti novelli

Stamane sotto le Volte secolari di S. Marco, con la maestà del rito cattolico, dodici giovani ricevono dalle mani del Pastore della Diocesi la consacrazione sacerdotale.

Effonda copiose le sue grazie il Signore su questi novelli leviti della Chiesa di Dio perchè il loro sublime ed apostolico ministero sia cosparso di frutti di bene per la salute del popolo cristiano e la vera pace nella società.

I promossi del Collegio D. Bosco agli esami di Stato

Ammessi al Liceo Classico: Antonio Andres, Alberto Candido, Luciano Del Zotto, Alberico Garlatti, Marco Guadalupi, Elio Lauzzano, Gustavo Montini, Antonio Pascatti, Elio Pasquali, Edi Scaini, Aldo Troili, Emilio Zatti, Antonio Zuliani.

Il magnifico risultato di questi esami (su 14 candidati 13 furono promossi ed uno ammesso alla sessione autunnale) dimostra ancora una volta la serietà degli studi ed il valore dei docenti del nostro fiorente collegio cittadino.

Ammessi alla Quarta Ginnasio: Sergio Bellenzier, Pompeo Bertone, Giacomo Bianchini, Gino Boer, Giuseppe Bragadin, Stenio Brunetta, Enrico Carli, Giuseppe Cignola, Aldo Da Fra, Elio De Carli, Gino Grandis, Mario Marchioni, Gianni Marsure, Gastone Mian, Luigi Mior, Francesco Rossi, Pietro Rugo, Alessandro Tedeschi, Luciano Trani, Gustavo Visentin, Luigi Zardo.

Ammessi alle scuole medie: Nello Boer, Giorgio Brunetta, Giorgio Darini, Michelangelo Gaspari, Marcuzzo Elio, Giuseppe Murelotto, Umberto Spanio, Francesco Trani.

Il 25.o della prima messa del Parroco di Roraigrande

Ricorre in questi giorni il venticinquesimo dell'ordinazione sacerdotale del rev. don Umberto Gaspardo, Parroco di Roraigrande. L'industre parrocchia cittadina s'appresta pertanto a ricordare in modo solenne la Messa d'argento del suo amato Pastore.

La celebrazione ufficiale di domenica prossima, 12 luglio, sarà preceduta giovedì 9 da una cerimonia intima. Come in quel giorno, venticinque anni or sono, Don Gaspardo riceveva nel duomo di Portogruaro, dalle mani di S. E. mons. Isola, di venerata memoria, il sacro ordine. Pertanto alle ore 7 di giovedì, Don Gaspardo celebrerà la S. Messa letta nella sua parrocchiale e contemporaneamente a lui altri quattro sacerdoti, amici, offriranno il S. Sacrificio agli altari laterali.

Il giorno seguente si recherà a Concordia a rinnovare la celebrazione del S. Sacrificio, offerto per la prima volta venticinque anni or sono sulla tomba dei SS. Martiri.

Nelle sere poi di giovedì, venerdì e sabato, il Rev.mo Arciprete di S. Giovanni di Casarsa, Don Giuseppe Picco, predicherà un triduo, in preparazione alla festa che si svolgerà domenica 12 con grande solennità. Daremo a giorni il programma.

Nella R. Guardia di Finanza

Apprendiamo che in seguito a promozione, l'aiutante di battaglia Michele Lettini, comandante la Sezione locale della R. Guardia di Finanza, è stato trasferito alla sede di Idria. A lui il nostro cordiale saluto.

La sottoscrizione al Pro Infanzia

Nella settimana testè decorsa sono pervenute al Comitato Pro Infanzia numerose schede di sottoscrizione. La Presidenza rivolge viva preghiera a quanti non avessero ancora fatto giungere la loro offerta di volerlo fare al più presto pe rpotersi così regolare nell'accoglimento delle innumerevoli domande e per far fronte ai bisogni che si presentano ognor più impellenti.

Autoservizio estivo per Lignano

Ha incominciato a funzionare col primo corrente, l'autoservizio pubblico per la spiaggia di Lignano, esercito dalla Soc. Servizi Automobilistici F.lli Puppin, e che funzionerà nei giorni 1, 5, 12, 19, 26 luglio, e 2, 9, 15, 16, 23 e 30 agosto. Ecco l'orario: partenza da Pordenone ore 7.55, arrivo a Lignano Bagni ore 9.30; partenza da Lignano Bagni ore 19, arrivo a Pordenone 20.35. Il biglietto di andata-ritorno costa L. 17.50 co nsconto del dieci per cento per i dopolavoristi.

Giovani vandali denunciati

Nella loro retata notturna di ieri sera i vigili urbani hanno provveduto al fermo e susseguentemente denunciato una mezza dozzina di ragazzi, specialisti nello frantumare le lampadine della illuminazione elettrica nelle vie meno frequentate.

All'Oratorio Don Bosco

sarà proiettata questa sera, al cinema all'aperto, la bella pellicola italiana: «Casta Diva».

Farmacia di turno

Oggi è aperta la farmacia dr. Rimondi, già Cesaratto, in corso V. E., che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

BELLUNO

Il Cav. Federico Morassutti Commendatore di S. Gregorio Magno

Anche la nostra Città e Provincia hanno appreso con grande soddisfazione la nomina del cav. Federico Morassutti a Commendatore di S. Gregorio Magno.

L'insigne onorificenza pontificia segnala e premia le non comuni opere benefiche del noto industriale Morassutti ed illustra la sua vita e le sue attività, associate e dirette al bene pubblico, nella costante affermazione del più alto sentimento religioso e patrio.

All'Ill.mo Commendatore congratulazioni fervidissime pel significativo riconoscimento.

Sacerdoti novelli

Domani, domenica prima di luglio, alle ore 7, nella Chiesa di S. Pietro S. Ecc. l'Ausiliare di Venezia, mons. Giovanni Jeremich, in sostituzione dell'Ordinario indisposto, consacrerà Sacerdoti i sette Diaconi seguenti:

Rizzardi don Pietro della Parrocchia di Auronzo — Viel don Paolo della Parrocchia di Cadola — Casagrande don Primo della Parrocchia di Cusighe — De Barba don Luigi della Parrocchia di Castion — Da Prà don Sesto della Parrocchia di Lozzo Cadore — Olivotto don Francesco della Parrocchia di Ospitale C. — Pescosta don Paolo della Parrocchia di Sedico.

Giuseppe De Maistre lasciò scritto: « Il sacerdozio deve essere la preoccupazione suprema di una società che vuole risorgere ». I fedeli che nelle moltiplicate vocazioni al Santuario vedono l'attesa realizzazione di giorni migliori per la Città e Diocesi, accorreranno numerosi alla commovente ed eloquente cerimonia.

Ai Neo-Ministri del Signore felicitazioni e voti.

Furono diramati particolari inviti.

VINI TORBIDI

potete chiarificarli rivolgendovi con un campione *al Chimico-Agronomo Dott. ROMANO TOMMASI - Schio.*

Importante: Per comodità della clientela il *Dott. Tommasi* ha recapito in *Vicenza Via Porti N. 9 (vicino al Consorzio Agrario) tutti i giovedì dalle* 8.30 *alle* 12.30.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4 24

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, *Direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

GORIZIA

Programma delle S. Visite

Diamo il seguito e la fine dello itinerario-programma delle Visite Pastorali:

Agosto 4, Libussina, ore 9 — 6, Caporetto, ore 9 — 8, Cal di Canale, ore 8; Santo Spirito di Bainsizza, ore 10 — 9, Merna, ore 9 — 11, Tarnova della Selva, ore 9 — 13, Pieve di Leupa, ore 9 — 16, Staranzano, ore 18; Sedula, ore 8; Creda, ore 10 — 20, Saurazzi, ore 9 — 22, Idria di Sotto, ore 8; Idria città, ore 10 — 23, Circhina, ore 9 — 25, Pliscovizza della Madonna, ore 9 — 27, Ottales, ore 9 — 29, Raune, ore 9 — 30, Farra d'Isonzo, ore 8; Sagrado, ore 10.

Investitura canonica

Il 1.o luglio, nella Cappella Arcivescovile, alle ore 10, ricevettero l'investitura canonica per i rispettivi benefici parrocchiali da parte di Mons. Caneva, Delegato dallo Ecc.mo Arcivescovo, i Sacerdoti:

Don Cirillo Munik per la parrocchia di S. Vito in Monte; Don Stanta Vincenzo per la neo-eretta parrocchia di S. Pelagio; Don Giovanni Semeon per la parrocchia, pure testè istituita, di Tapogliano.

Ai novelli Parroci *ad multos annos!*

Chiusura dell'anno scolastico al Seminario Minore

Il 30 giugno, terminato regolarmente l'anno scolastico, i seminaristi del Ginnasio e del Liceo partivano in vacanze per godersi in seno alle rispettive famiglie il meritato riposo.

Come già l'anno s'era iniziato con una funzione religiosa per impetrare da Dio grazie e lumi celesti sugli alunni, così la chiusura finale raccoglieva moderatori, professori ed alunni attorno all'altare per una solenne S. Messa di ringraziamento, seguita naturalmente dal Te Deum.

In assenza di S. A. l'Arcivescovo che, impedito da cause di malattia, non potè come in analoghe circostanze presenziare alla sacra cerimonia e dare personalmente l'addio ai suoi Chierici, celebrò il Rettore, Mons. Igino Valdemarin.

I seguenti alunni furono promossi con lode assoluta:

Giovanni Filipic (I Ginn.), Mocnik Stanislao (V Ginn.), Gernigoj Vincenzo (I Lic.), Virgulin Olindo (II Lic.).

Per finire, crediamo utile esporre alcuni dati statistici riferentisi al movimento scolastico degli alunni nell'anno testè decorso:

Entrarono in Seminario al principio dell'anno N. 185 alunni; di essi alla fine erano presenti N. 162. Di quest'ultimi N. 142, vale a dire l'assoluta maggioranza, appartengono all'arcidoicesi di Gorizia. Trieste ne ha 19; altre diocesi: 1. Fra i goriziani si hanno ben 62 che nelle loro famiglie parlano la lingua italiana, di fronte ad 80 di lingua slovena; Trieste ci dà due soli di lingua italiana su 19 alunni.

In suffragio del Duca d'Aosta

Ricorrendo il 5.o anniversario della morte di Emanuele Filiberto Savoia Aosta, Comandante della III. Armata sul colle di S. Elia a Redipuglia è stata celebrata una Messa in suffragio a cui hanno partecipato il Conte di Torino e il Duca d'Aosta.

Numerose corone di alloro sono state deposte da parte delle autorità della provincia di Gorizia e Trieste. Durante il rito religioso molti apparecchi del Campo «Egidio Grego» di Gorizia hanno volato a bassa quota sul cimitero per recare il memore pensiero dell'Arma azzurra al condottiero della 3.a Armata. Terminata la funzione religiosa il Duca d'Aosta e il Conte di Torino hanno proseguito per Gorizia.

FIUME

La festa del Papa

Perfettamente riuscita la Festa del 29 giugno. Larghissima la partecipazione dei fedeli ai Santi Sacramenti; considerevole il risultato della raccolta.

Veramente imponente l'affluenza del pubblico all'accademia serale promossa dalla Giunta Diocesana nel Teatro dei PP. Cappuccini, durante la quale venne pure tenuta l'annunciata commemorazione di Pio X.

L'oratore designato, il Rev.mo prof. Giovanni Urbani di Venezia, in uno smagliante discorso, ricordò la dolce e mite figura del Santo Pontefice, la cui memoria è veneratissima da tutti i fedeli.

Concluse S. E. il Vescovo, rammentando ai presenti i doveri verso il Sommo Pontefice e la Santa Chiesa, da Lui diretta, e soprattutto verso il Papa gloriosamente regnante, che ripetutamente ha dimostrato il Suo affetto paterno verso la diletta Diocesi di Fiume.

Adunanza generale dei dirigenti

Rammentiamo che domenica 12 corr. nel Salone dell'Episcopio Mons. Vescovo parlerà a tutti quelli che ricoprono cariche nell'Azione Cattolica.

Non è necessario illustrare l'importanza della riunione, dati gli argomenti che S. E. intende trattare a vantaggio dell'A. C. diocesana.

All'Oratorio Salesiano

Come ogni anno, l'Oratorio Salesiano organizza per la seconda domenica di luglio la tradizionale festa campestre, ricca di attrattive e di onesti divertimenti.

Siamo sicuri che pure quest'anno la lieta festa incontrerà la simpatia del pubblico fiumano.

L'estate al Sestriere

Per il nostro turismo — Villeggiatura a 2000 metri — Un campo di golf modello

Abbiamo da Sestriere:

Grande stagione estiva al Sestriere, quest'anno, e grande richiamo di turisti dall'Italia e dall'Estero.

Villeggiare a 2000 metri sul mare, in un centro alpino, che nulla ha da invidiare alla Francia e alla Svizzera, è veramente un premio da tutti ambito.

Gli alberghi della «Società del Sestriere» — organo poderoso creato dal senatore Agnelli e dal rimpianto figlio suo Edoardo — funzionano a meraviglia, con trattamenti e pensioni per tutte le borse.

Gite, escursioni, a piacimento, e ricchi premi per le gare di golf, nel campo che è tra i più attrezzati e completi di Europa e che vedrà in lizza, in questo mese di luglio e nell'agosto, giocatori specializzati di tutto il mondo.

Tutte le funivie funzioneranno anche d'estate. Mentre scriviamo, i turisti stanno arrivando al «Principi di Piemonte» e all'albergo «Duchi d'Aosta».

Riparleremo dell'interessante stagione.

Pier Giorgio Frassati

L'annuale della scomparsa

TORINO, 4 pom.

Oggi 5 luglio ricorre l'undecimo annuale della morte di Pier Giorgio Frassati; alle ore 8, nella chiesa di N. S. delle Grazie (Crocetta), parrocchia dell'indimenticabile giovane, P. Righini della Compagnia di Gesù, celebrerà la S. Messa, e la Schola Cantorum *dell' Istituto internazionale salesiano la accompagnerà con canti sacri.*

Nel raccolto tempio in cui Pier Giorgio tante volte ha assistito alle sacre funzioni e si è nutrito del pane eucaristico, là dove la sua anima ha pregato saranno raccolti tanti giovani che l'hanno conosciuto e ne conservano caro e sacro il ricordo, tanti amici.

Undici anni! Pare ieri che si accompagnò desolati il suo feretro e la memoria, di anno in anno, si rinnova e si conserva viva e cara.

Si assottigliano le schiere di chi l'ha visto e conosciuto, ma innumere altre schiere di giovani ne hanno inteso parlare e serbano per lui amore ed ammirazione.

Il giorno 29 giugno si pregò sulla sua tomba a Pollone. Non si era molto numerosi, ma il ricordo è fervido e la sua figura cara splende davanti a noi, al nostro spirito.

CORRIERE BOLOGNESE

Nuove opere ferroviarie

nel nostro Compartimento

Nel compartimento ferroviario di Bologna si sono iniziati parecchi lavori, quali: la costruzione di due fabbricati ad uso posti di movimento in stazione di Piacenza, la sistemazione dell'ufficio telegrafico nell'edificio postale di Parma, la copertura del canale consorziale Bordonchio che attraversa la pineta della colonia marina ferroviaria di Bellaria, la sistemazione della frana all'imbocco nord della galleria Saletto fra le stazioni di Vaiano e Verino sulla Direttissima, le opere pei nuovi sottopassaggi nella strada Barafonda sulla linea Ferrara-Rimini, l'impianto di pozzi tubolari nella colonia marina «Dante» di Cervia e in stazione di Argenta.

La condanna di un disturbatore della processione della B. V. di S. Luca

Il 21 maggio scorso mentre per Via Indipendenza transitava la processione della B. V. di S. Luca, gli agenti avvicinarono un tizio che per il suo contegno tenuto in mezzo alla folla disturbava il rito religioso, e lo invitavano in Questura. In un primo momento lo sconosciuto parve rassegnato e seguì gli agenti, ma appena fuori dalla ressa iniziò una specie di resistenza, rifiutandosi di seguire gli agenti che apostrofava con le parole oltraggiose di delinquenti e briganti. In ogni modo il prepotente dovette suo malgrado seguire gli agenti ed in Questura veniva identificato per Domenico Bragagnolo residente a Pove di Vicenza, già condannato altre volte anche per ubbriachezza molesta.

Denunciato al nostro Tribunale per oltraggio e per avere disturbato una funzione religiosa, il Bragagnolo è stato condannato a 6 mesi e giorni quindici di reclusione.

Presidente il cav. Marini; P. M. il cav. uff. Bosi; difensore d'ufficio.

Grave caduta di un ciclista

Ieri mattina il ragazzo Mezzini Nino di quattordici anni abitante in frazione Case Querzose di Castel de' Britti mentre in bicicletta si recava al lavoro è rimasto vittima di una grave disgrazia. Davanti alla Chiesa di Pizzocalvo, causa inesplicabile slittamento della macchina, egli cadeva, battendo fortemente la testa sulla strada sassosa.

La Croce Verde, prontamente chiamata sul posto, provvedeva a trasportare il povero ragazzo, che appariva in condizioni gravi, all'Ospedale di Sant'Orsola dove i sanitari gli riscontravano la frattura cranica con abbondante otoraggia sinistra.

Il poveretto veniva quindi ricoverato con prognosi riservata. Ieri sera, però, il Mezzini accennava ad un lieve miglioramento.

Ferito a pugni

All'Ospedale di Sant'Orsola si recava ieri il cinquantunenne Nanetti Attilio per farsi medicare una piccola ferita lacera alla regione sottoorbitaria sinistra e una contusione al naso.

Il Nanetti all'agente di servizio ha dichiarato di essere stato percosso con pugni sulle scale della sua abitazione da certo Scorzoni Pietro abitante in via Tolmino 30, il quale nutriva contro di lui forti rancori per ragioni di indole famigliare.

Anno XLI - N. 154

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 5 Luglio 1936

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(seguito della prima pagina)

Nuove norme sul procedimento per ingiunzione

GRAZIA E GIUSTIZIA. — Su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia:

Uno schema di R. D. recante nuove norme sul procedimento per ingiunzione e su quello per convalida di sfratto.

Il provvedimento apporta notevoli riforme alle disposizioni vigenti in materia, riordinandole altresì secondo prestabiliti criteri. Il procedimento monitorio viene esteso per il pagamento degli onorari dovuti ad ogni categoria di professionisti per cui esistano tariffe legalmente approvate previo parere della rispettiva associazione sindacale, ed è esteso altresì all'avente diritto a cosa mobile determinata. Sono dettate norme per le quali in taluni casi può procedersi immediatamente alla esecuzione. Inoltre vengono concesse agevolazioni nel trattamento fiscale, in quanto il pagamento della tassa graduale va effettuato solo quando il decreto diventa esecutivo. Si rende applicabile la procedura della convalida di licenza per il rilascio di beni immobili anche ai casi di contratto già scaduto, non che a quelli di sfratto per morosità. La convalida è immediatamente esecutiva e viene emessa anche in caso di opposizione se il conduttore non suffraghi con prove scritte le sue eccezioni. Infine si modifica la competenza del conciliatore e del pretore per tutte le controversie sulla validità e la continuazione delle locazioni, elevandola rispettivamente a L. 1000 e a lire 2.000. Le nuove norme entreranno in vigore il 29 ottobre 1936-XV.

Per la nomina a sottotenente dei Segretari federali

Infine il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di R. D. L. contenente disposizioni relative ai sindaci delle Società Commerciali.

Uno schema di R. D. L. che sospende a domanda, dal 1.o Agosto 1936 XIV per la durata di un anno, l'obbligo della costituzione della rendita dotale per gli ufficiali delle Forme armate dello Stato.

Il beneficio viene concesso in occasione ed a ricordo dei recenti avvenimenti culminanti nella proclamazione dell'Impero).

Uno schema di R. D. L. che estende ai Segretari federali la possibilità di ottenere, previa preparazione, la nomina a sottotenente di complemento.

Su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica, viene approvato anche uno schema di R. D. L. inteso a stabilire la forza bilanciata della R. Aeronautica per l'esercizio finanziario 1936 XIV 1937 XV, nonchè il numero degli ufficiali di complemento e sottufficiali a breve ferma da tenere in servizio durante l'esercizio finanziario anzidetto.

Verso la ripresa dei lavori corporativi

La convocazione dei comitati tecnico-economici

ROMA, 4

In previsione della ripresa dei lavori delle Corporazioni fissata come è noto dal Duce per il prossimo mese di settembre, il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura ha convocato per i giorni 7, 8 e 9 luglio i Comitati delle sezioni tecnico-economiche confederali per l'esame delle questioni di più saliente interesse nell'attuale momento.

Giornalisti esteri ricevuti dal ministro Alfieri

ROMA, 4 pom.

Il Ministro per la Stampa e la Propaganda ha ricevuto la presidenza dell'Associazione della stampa estera in Italia che compie il 25.o anno di attività nel nostro Paese. Concretate le modalità per l'imminente inaugurazione dei nuovi locali dell'Associazione, il presidente ha espresso a S. E. Alfieri i sentimenti di gratitudine dei soci per l'interessamento del Governo e i sensi di viva e tradizionale simpatia e di buona colleganza esistenti tra i giornalisti esteri e quelli italiani.

La nomina del Podestà di Napoli

NAPOLI, 4 pom.

Con R. D. in corso il comm. avv. Giovan Battista Orgiera è stato nominato podestà di Napoli. Con Decreto Ministeriale in corso il Vice Prefetto comm. dr. Salvatore Tranchida è stato nominato vice podestà di Napoli.

L'attività delle colonie estive nell'Alto Adige

BOLZANO, 4 pom.

Fra il vivo entusiasmo dei bimbi ed i festosi saluti dei famigliari si sono iniziate le partenze dei Balilla e delle Piccole Italiane altoatesine per le colonie marine e montane.

Quest'anno a cura dell'Opera assistenziale della Federazione fascista beneficieranno della provvida istituzione 6.707 bambini della provincia con un aumento di oltre un migliaio in confronto allo scorso anno. Funzioneranno inoltre nei comuni dell'Alto Adige 47 colonie elioterapiche. Le popolazioni lietissime di inviare i loro figlioli alle colonie perchè ne vedono assicurata l'assistenza e l'educazione anche per il periodo delle vacanze manifestano la loro profonda gratitudine al Duce che tante amorevoli cure rivolge alle giovani generazioni.

Tre battaglioni di CC. N. partono per l'A. O. I. da Messina

MESSINA, 4 pom.

Hanno preso imbarco sul *Piemonte partente* per l'A. O. I. il 269.o battaglione CC. NN. proveniente da Siracusa, il 364 Battaglione da Catanzaro e il 432. battaglione da Lecce. Si sono recate a bordo le autorità civili e militari, le gerarchie del Partito a porgere il loro saluto alle CC. NN.

ALLA S. D. N.

Le ultime battute della discussione

GINEVRA, 4

La cronaca della giornata di ieri alla Società delle Nazioni va completata con qualche nota retrospettiva.

Nella seduta pomeridiana hanno la parola il delegato del Perù e quello del Venezuela i quali annunziano l'adesione dei loro paesi all'abolizione delle sanzioni. Identica dichiarazione è stata fatta dal delegato boliviano.

E' salita poi alla tribuna una signora componente la Delegazione della Svezia, che ha parlato del ruolo che le donne possono svolgere in seno alla Società delle Nazioni. La signora ha insistito sulle preoccupazioni che dominano il mondo e ha rivolto alla fine un appello agli uomini di Stato perchè facciano tutto il possibile per allontanare il conflitto che minaccia l'Europa.

Ultimo oratore della giornata è stato il Delegato messicano, il quale ha affermato che il Messico — bontà sua! — non sarebbe stato contrario ad un inasprimento delle sanzioni, ma che si assoggetterà alle decisioni prese dalla maggioranza dell'Assemblea.

Van Zeeland ha dichiarato quindi chiusa la discussione generale.

L'ufficio di presidenza dell'Assemblea si è riunito immediatamente dopo la seduta.

Il progetto di risoluzione sul quale l'ufficio di presidenza dell'assemblea si doveva pronunziare, era così concepito:

« L'Assemblea riunita dietro iniziativa argentina per esaminare la situazione creata dall'annessione dell'Etiopia e quella risultata dall'applicazione delle sanzioni, afferma che quantunque circostanze politiche abbiano impedito l'applicazione integra del Patto della Lega, i principii dal Patto medesimo rimangono integri conformemente alla dichiarazione degli Stati d'America in data 13 agosto 1932, la quale esclude un regolamento con la forza delle questioni territoriali; constata che l'esperienza di 16 anni di applicazione del Patto richiede la necessità di uno studio che la Lega dovrebbe fare durante la sua prossima sessione, invita il Comitato di coordinamento di considerare la situazione in rapporto alle sanzioni decretate, tenendo conto delle dichiarazioni fatte dai delegati dinanzi alla assemblea ».

La discussione in seno all'Ufficio di presidenza per la redazione del progetto di risoluzione si è svolta, a quanto si apprende, in modo vivacissimo.

Ad un certo punto il rappresentante del Messico, Bassols, ha abbandonato la sala delle discussioni e questo gesto improvviso ha provocato naturalmente subito una vivissima impressione. Interrogato dai giornalisti, il rappresentante del Messico ha dichiarato che il suo gesto non doveva significare che il Messico lascia la S. d. N.

La Delegazione messicana lascia però l'assemblea e quini oggi non parteciperà al voto. Ha poi aggiunto che questa astensione è dettata da preoccupazioni inerenti alla formula proposta circa l'abolizione delle sanzioni, formula da lui ritenuta troppo debole e, nello stesso tempo dal desiderio di non turbare l'unanimità dell'Ufficio di presidenza. Alle ore 19 l'Ufficio di presidenza ha sospeso la sua riunione. E' stato deciso di creare un Comitato di redazione composto di alcuni esperti e presieduto dal presidente dell'assemblea, Van Zeeland, Comitato che si è riunito stasera per fare un rapporto all'Ufficio di presidenza, il quale a sua volta si è riunito stamane per adottare definitivamente il progetto di risoluzione da presentarsi all'assemblea.

Ieri sera Eden, Van Zeeland e i ministri degli Esteri della Francia e del Belgio, si sono riuniti a pranzo. Nella serata è stato diramato il seguente comunicato:

« In seguito alle conversazioni tra Eden, Blum, Delbos, Van Zeeland e Spack, è stato riconosciuto doversi tenere ad una data prossima una nuova riunione delle Potenze firmatarie di Locarno i cui rappresentanti hanno partecipato a Londra alla elaborazione dell'accordo del 19 marzo per esaminare la situazione attuale. La data e il luogo non sono stati definitivamente fissati ma è stato confermato che gli inviti saranno inviati dal signor Van Zeeland dopo una nuova consultazione con gli interessati ».

Nuovi documenti della barbarie abissina

GINEVRA, 4

Il governo italiano ha diretto alla Società delle Nazioni un'altra nota, oltre quella relativa alla risposta della Croce Rossa già pubblicata ieri.

Nella nuova nota il Governo trasmette le dichiarazioni fatte a Bruxelles il 16 giugno scorso dal tenente belga Frère che sono state pubblicate dalla stampa italiana.

Con l'occasione è stata anche trasmessa la riproduzione di un quadro di un artista abissino rappresentante una razzia fatta contro le popolazioni africane, in cui si vede l'esecuzione delle atrocità praticate dagli abissini contro i caduti. Il quadro è stato portato in Europa dallo stesso ufficiale belga e documenta i costumi abissini durante il passato regime.

La fantasia di ras Nasibù e il preteso Governo di Gore

GINEVRA, 4

Ras Nasibù, secondo dichiarazioni attribuitegli dalla stampa, avrebbe detto che Tafari ha affidato il preteso Governo civile di Gore nell'Etiopia occidentale a Walde Sadik, persona di fiducia, mentre quello militare, non meno fantastico, sarebbe stato affidato a Ras Immirù.

Come Tafari si salvò

PARIGI, 4

Henry De Monfreid pubblica in *Candide* un lungo articolo intitolato « Come il Negus è fuggito » in cui narra tutte le peripezie capitate al fuggiasco per evitare la collera dei suoi sudditi e sopratutto dalla sua guardia imperiale che volevano forzarlo a combattere ancora contro gli italiani e per riuscire a mettersi in salvo ad Addis Abeba prima e a Gibuti poi.

Da tutta la descrizione appare sempre più evidente la vita e la feroce crudeltà del monarca negriero che è riuscito a salvarsi lasciando trucidare in sua vece un disgraziato sosia colpito con una palla in fronte.

Ironie e sdegno ad Addis Abeba per la condotta di Tafari

ADDIS ABEBA, 4 pom.

La presenza di Tafari a Ginevra è commentata con ironia, anzi con indignazione dai bianchi di qualsiasi nazionalità residenti in Etiopia e specialmente dai piccoli proprietari e lavoratori che hanno visto le loro case ed i modesti frutti di diecine di anni di lavoro distrutti dal feroce saccheggio ordinato dall'ex negus.

Gli stessi etiopi, sia amici sia non amici dell'Italia, non riconoscono al signor Tafari il diritto di parlare in nome di un paese che egli ha condotto alla rovina col suo governo e che ha abbandonato, scappando davanti alle proprie responsabilità e preoccupandosi unicamente di raccogliere denaro e rastrellare somme appartenenti non a lui ma allo Stato.

In tutti gli ambienti si rileva che l'intervento delle Federazioni fasciste per l'opera di assistenza ai lavoratori nel territorio dell'Impero (raggiungenti già la cifra di 120 mila operai) è quanto mai logica ed utile.

Quest'azione sarà svolta in pieno accordo con la delegazione per l'immigrazione e la colonizzazione.

Il Governatorato generale provvederà, in seguito all'ordine del Duce, perchè gli impieghi nei vari Governi dell'Impero siano riserbati a quanti presero parte alle operazioni militari in Africa Orientale.

Gratitudine e ammirazione per l'Italia del gen. brasiliano Castillo Da Lima

ROMA, 4 pom.

Il gen. Castillo Da Lima dell'Esercito brasiliano, alla vigilia del suo ritorno in Brasile dopo una visita ai campi di battaglia in Etiopia, dove volle seguire personalmente lo svolgimento delle maggiori azioni della nostra conquista, e dopo avere compiuto un vasto viaggio attraverso i nostri maggiori centri industriali, ha offerto un banchetto a cui sono intervenuti: S. E. Duval, Ambasciatore del Brasile in Italia; S. E. Baistrocchi, Sottosegretario alla Guerra; S. E. Bastianini, Sottosegretario agli Esteri; S. E. Valle, Sottosegretario dell'Aeronautica e altre personalità.

Allo spumante il generale Da Lima ha rivolto parole di ringraziamento alle autorità italiane che con tanta sollecitudine e cortesia hanno facilitato il suo compito. Egli ha brindato alla felicità del Re d'Italia Imperatore di Etiopia Vittorio Emanuele III, alla gloria di S. E. Benito Mussolini vero capo della latinità, alla feconda e sempre più stretta collaborazione fra l'Italia e il rasile.

S. E. Baistrocchi ha risposto con vibranti espressioni.

Il Vice Governatore Petretti partirà il 7 per l'A. O. I.

ROMA, 4 pom.

Il Vice Governatore dell'Africa Orientale Italiana, Arnaldo Petretti, si accinge a partire per l'Africa. Infatti egli lascierà il porto di Napoli il giorno 7 corrente.

La morte del senatore Falcioni

PALLANZA, 4 pom.

Stamattina, alle ore 2, è morto il Senatore Alfredo Falcioni che per molte legislature era stato deputato del collegio di Domodossola.

D'Annunzio offre a Galeazzo Ciano l'anello d'oro della "Serenissima,,

GARDONE RIVIERA, 4 pom.

Il comandante Gabriele d'Annunzio, principe di Montenevoso, ha inviato al ministro Galeazzo Ciano, aviatore, un affettuoso messaggio di plauso per l'ardimento della «Disperata» e in dono il suo anello d'oro della «Serenissima».

Una nuova legge in Austria per la difesa dello Stato

VIENNA, 4 pom.

Il Consiglio dei ministri ha approvato un progetto di legge per la difesa dello stato.

L'arresto di due briganti armeni autori di numerosi massacri

ERZERUM, 7 pom.

Sono stati arrestati, nei pressi di Erzerum due briganti, responsabili dell'assassinio di 8 gendarmi, di un sindaco e di un caporale della gendarmeria.

Scosse di terremoto in Russia Vittime e danni gravi

STALINABAD, 4 pom.

Violente scosse di terremoto sono state avvertite nella Repubblica sovietica del Tadgikistan. Il movimento sismico, ha danneggiato gravemente gli edifici e provocato colossali franamenti. I danni maggiori sono stati registrati nella città di Stalinabad, dove moltissime case non sono crollate, ma presentano larghe crepe nei muri. La popolazione è all'aperto, temendo la ripetizione delle scosse. Sembra vi siano vittime.

Un discorso di Hitler a Weimar

"La Germania vuole la pace basata sull'onore e sulla libertà,,

BERLINO, 4 pom.

A Weimar, celebrandosi il decennale del primo raduno ufficiale del partito nazista, si sono recati nel capoluogo della Turingia il Capo del Reich, con i membri del Governo, e i dirigenti delle sezioni socialnazionali di tutta la Germania.

Rispondendo al saluto rivoltogli dal luogotenente del Reich per la Turingia, Adolfo Hitler ha riaffermato la funzione del partito nazista nel nuovo Stato totalitario e ha espresso la sua ferma fede nell'avvenire della Germania.

«La Germania vuole la pace — ha ripetuto anche in questa occasione il Cancelliere — e per garantirla è disposta a collaborare lealmente con tutti i Paesi vicini. Ma la pace che noi vogliamo deve essere basata sull'onore e sulla libertà della nostra Nazione, cui non possiamo in alcun caso rinunziare e cui non rinunzieremo mai».

E' da ritenere che anche nelle sue dichiarazioni annunziate per oggi e per domenica a Weimar il Capo del Reich insisterà su questo concetto.

Il *Berliner Tageblat*, in un editoriale di commento al discorso Delbos a Ginevra, dice che è necessario di vedere quale sarà la reazione inglese alle proposte francesi. Il giornale ritiene che l'Inghilterra si trovi attualmente in una situazione non facile giacchè essa, contrariamente a quanto aveva prima ripetutamente detto il suo Ministro degli Esteri, non ha per ora l'intenzione di presentare una sua proposta.

Una corrispondenza da Londra allo stesso giornale afferma poi che la coerenza non è mai stata la caratteristica della politica inglese tanto è vero che quegli stessi Ministri che ieri vedevano le sanzioni come un pericolo di guerra oggi le considerano superate. Altrettanta incoerenza gli inglesi dimostrano nei rapporti con la Germania.

La corrispondenza conclude accennando ad una propaganda antitedesca che si sta svolgendo attivamente allo scopo di dimostrare agli inglesi la necessità di impedire in qualsiasi punto di Europa una vittoria tedesca che significherebbe la fine dell'Inghilterra ed afferma che la questione si riduce a vedere se la frase detta da Baldwin, «Follia che minaccia di travolgere l'Europa» sarà ascoltata con la serietà che le compete.

In un articolo di fondo la *Frankfurter Zeitung* constata che la Società delle Nazioni non cerca neppure di dissimulare l'imbarazzo in cui si trova. Dopo aver detto che non vi è nulla di cambiato nei vecchi metodi ginevrini, che tentano di evitare la risoluzione dei problemi rifugiandosi nelle proprie ideologie, il giornale osserva che Tafari, essendo rimasto senza territorio, non adempie più alle condizioni di essere membro della S.d. Nazioni. Anche se l'abolizione delle sanzioni deve significare soltanto che esse hanno mancato al loro scopo tuttavia si trova in questo fatto un riconoscimento della nuova situazione in Africa.

Dimostrazioni antisemite in Tunisia Un morto e molti feriti

PARIGI, 4 pom.

Mandano da Gafsa (Tunisia) che si sono verificati in questa città delle manifestazioni antisemite. Un gendarme, che aveva arrestato un tunisino perchè aveva gridato «Abbasso gli ebrei» minacciato dalla folla che voleva liberare il prigioniero, ha sparato ed ha ucciso quest'ultimo. Nell'apprendere questa notizia, la popolazione mussulmana ha assalito e saccheggiato i negozi degli ebrei. La truppa è stata costretta ad intervenire. Si lamentano parecchi feriti, tra cui un tiragliatore senigalese.

Ex ufficiale della marina americana condannato per spionaggio

LOS ANGELES, 4 pom.

L'ex luogotenente di marina Thompson, reo di spionaggio a favore del Giappone, è stato condannato a 20 anni di carcere.

Urto tra due aerei nel Messico Un morto e tre feriti gravi

MESSICO, 4 pom.

Due aeroplani militari, mentre stavano eseguendo dei voli di prova a Contreras, nei dintorni della Capitale, si sono urtati a causa della nebbia, e precipitando al suolo hanno preso fuoco. Il colonnello Cantrejen comandante il 1.o reggimento di aviazione, che pilotava uno degli apparecchi, è morto, e tre altri aviatori sono rimasti gravemente feriti.

Varie dall'Estero

Il Presidente Roosevelt, inaugurando il grandioso parco nazionale di Shenandoa (Virginia) di 180 mila acri, ha inneggiato al rimboschimento e alla difesa delle bellezze naturali.

La Polizia marittima brasiliana ha fermato il suo palombaro greco Antonio Damajuys e l'equipaggio della barca della Croce del Sud, i quali avevano organizzato una spedizione per ripescare la cassaforte del Piroscafo «Mafalda».

Il servizio dei passeggeri dei piroscafi italiani è sempre intensissimo. Nell'ultima settimana, a bordo del «Rex» del «Roma» e del «Conte di Savoia» a New York si sono imbarcati 5 mila passeggeri.

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 4

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il card. Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale;

il card. Tisserant, Segretario della Congregazione per la Chiesa Orientale;

mons. Amleto Cicognani, Delegato Apostolico negli Stati Uniti;

S. E. De Barcza, Ministro d'Ungheria.

Nuovo Consultore alla Sacra Congregazione dei Seminari

Il Santo Padre si è degnato di annoverare fra i Consultori della Sacra Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi, l'ill.mo e rev.mo mons. Francesco Roberti, prelato uditore nel Tribunale di Sacra Romana Rota.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

La Coppa Europa Gli incontri di oggi

Oggi saranno disputati i seguenti incontri di Coppa Europa:

Vienna: First Vienna-Ambrosiana, (a Krist, Cecoslovacchia).

Vienna: Austria-Slavia (a Mahorsky, Ungheria).

Prostejov: Prostejov-Ujpest (a Barlassina, Italia).

NUOTO

Nuovo "récord,, femminile

COPENAGHEN, 4, pom.

La signorina Paghnil Hueger Elsinore ha stabiltio un nuovo rècord mondiale femminile di nuoto a «Crawl» sugli ottocento metri effettuando il percorso in 11 minuti primi 11 secondi e sette decimi, battendo così di 22 secondi e 3 decimi il primato precedente detenuto dalla signorina Leonora Knight degli Stati Uniti.

Il Grand Belt attraversato da una donna

COPENAGHEN, 4 pom.

La nuotatrice Astawinckler, che aveva tentato il 16 giugno scorso di taversare il Grand Belt ma aveva dovuto abbandonare dopo 7 ore, è riuscita a pecorrere i 16 Km, che separono Korsver da Knudhoven in ore 7 5". E' la seconda volta che una donna attraversa lo stretto a nuoto.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	85	17	82	37	22
FIRENZE	25	62	19	27	59
MILANO	35	61	81	68	22
NAPOLI	60	86	40	43	82
PALERMO	27	88	28	49	90
ROMA	38	13	77	42	78
TORINO	20	21	56	34	45
VENEZIA	23	58	17	46	81

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

9.15 (Trieste): Spiegazione del Vangelo (Padre Petazzi).

11: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

12-12.20: Spiegazione del Vangelo. (Milano): Padre Candido Penso; (Torino): Don Giocondo Fino; (Genova): P. Teodosio da Voltri; (Firenze): M. Emanuele Magri; (Bolzano): Don Francesco Renzi.

12.20: Musica da camera: violoncellista Claudio Boselli; al pianoforte M.o Luigi Gallino.

13.10: Programma di celebrità.

20.40: Concerto sinfonico diretto dal M.o Goffredo Petrassi col concorso della pianista Ornella Puliti Santoliquido e del violinista Vittorio Emanuele.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

12: Lettura e spiegazione del Vangelo: Padre dott. Domenico Franzè; (Bari): Monsignor Calamita: «La prefazione della legle ».

20.45: Serata belliniana.

LA RADIO DI DOMANI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11.30: Orchestra da camera Malatesta.

13.20: Orchestra Moletti.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

17.15 (Bari): Concerto di musica varia.

20.40: Trasmissione da Genova: Una visita alla Mostra del mare. Impressioni sulla Mostra e sullo Stadio del Nuoto. - Canti del mare eseguiti dai gruppi corali popolareschi di Cornigliano, Genova, Napoli e Venezia.

21.40: Concerto di musica da camera con il concorso del soprano Gianna Perea Labia e del pianista Enrico Rossi Vecchi.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Radio Cote d'Azur. — 20.30: Liszt, «Sinfonia «Faust».

Spesso Insospettato!

Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prende piede prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia. Ma certi sintomi comuni possono essere facilmente riconosciuti.

Vertigini, irregolarità urinarie, bisogno di alzarsi di notte, sono buone ragioni di sospettare della debolezza dei reni.

Tutti questi disturbi scompaiono con la cura immediata delle Pillole Foster per i Reni. Quando questo ottimo diuretico ha messo a posto il vostro sistema urinario, non vi è più pericolo di cistite, renella o debolezza della vescica. Ovunque: L. 7,—. (Riduzione 5%) Dep. Generale C. Giongo, Milano, (6/44).

(FABBRICATO IN ITALIA)

Aut. Pref. Milano, 54227 - 20-9-35

Pillole **Foster** per i Reni

EMODINA

PILLOLE LASSATIVE RACCOMANDATE NELLA STITICHEZZA ABITUALE. NON DANNO DOLORE. NON IRRITANO. EFFETTO SICURO.

Laboratorio Farmaceutico A. MENARINI & C. - Firenze

TROVASI IN OGNI FARMACIA

AUTORIZ. R. PREFETTURA - FIRENZE - N.8700 - 30/3/28

ALPI TRENTINE

Regie Terme di

RONCEGNO

Bagni Arsenico-Ferruginosi

Potente mezzo di miglioramento della nutrizione delle cellule dell'organismo ed avente fondamentale influenza sullo stato costituzionale.

Informazioni: ENIT - Via Vitt. Veneto 56 - ROMA e Direzione RR. Terme - Roncegno

CASA AL MARE PER INFERMIERE CATTOLICHE e Signore e Signorine di buone famiglie

VENEZIA - LIDO ALBERONI

A CURA DELL' "UNIONE INFERMIERE CATTOLICHE,, DI SAN CAMILLO - MILANO

Luogo ideale. incantevole, per vacanze e cure marine

CASA GRANDE, COMODA, CAPACE DI 100 PERSONE — RETTA GIORNALIERA: L. 15 IN CAMERE A PIU' LETTI E L. 18 IN CAMERE A UN LETTO. — TUTTO COMPRESO :: ::

Dirigere richieste a: UNIONE INFERMIERE CATTOLICHE, Via R. Boscovich 25 - MILANO

CUSSINO

MAGNESIA S. PELLEGRINO

Apportatrice di salute e di benessere.

Si usa in tutti i paesi del mondo!

MAGNESIA S. PELLEGRINO

Decreto Prefettizio N. 0006 - Torino - 12 Marzo 1928.

Produzione controllata dallo Stato - Proprietà dello Stato

SPREMUTE RECOARO

VITAMINICHE - IGIENICHE - DISSETANTI